18234/3

A.N. ~~[illegible]~~
51. D. 8.

Atto Terzo

Scena 4ma.

Megacle, Aminta, Aristea, e Argene.

Meg: Lasciami in van t'opponi

Amint: ah torna a-

-mico una volta in te stesso in tuo soc-

-corso pronta sempre la mano del pescator

Ch'or ti Salvo dall' onde Credimi non a =

= vrai Si Stanca il Cielo D' assister chi l'insulta

Meg.

Empio Soccorso inu = mana Spietà

riegar la morte a chi vive . morendo A =

= mirta oh Dio lasciami non fia ver Ann: Aris: lasciami Ar =

Arg:
= gene non lo Sperar

Meg:
enza Aris: rea non

posso non deggio viver più

Aris:
morir vogl

= io dove Megacle è morto

Arm:
at:

Arg:
= tendi ascolta.

Meg.
Che attender!

Aris:
Che ascol-

Meg.
= tar. non si ri = trova più Conforto per me.

Aris:

per me nel mondo non vè più che spe-

Meg: Aris:

-rar Serbarmi in vita ... Impe- dirmi la

Meg: Aris:

morte ... in- darno tu pretendi in van pre-

Amin: Arg: Aris:

-sumi ferma Senti infe- lice O

Meg: Aris: Meg:

Stelle / Oh Numi / Megacle! Principessa!

Aris. Ingrato e tanto mi odi dunque e mi

fuggi che per esserti u = nita sio m'af =

= fretto a morir tu tormi in vita Meg. vedi a

qual segne e' giunta ado = rata Aris = tea

la mia sventura io non poso morir trovo im pe =

= dite · tutte le vie per cui si passa a

Aris:

Dite ma qual pietosa mano ..

Scena II

Alcandro e Detti.

Alc:

oh Sa = crilego ! o in sano, oh scele =

Aris:

= rato ardir ! vi sono ancora nuovi disastri Al =

Alc.

candro! in questo istante rinasce il Padre tuo.

Iris. Alc.

Come! che orrore! che ru- ina! che

lutto! se l'Ciel nol difendea ne avrebbe in

Iris. Alc.

volti perche! già sai che per costume an-

-tico questo festivo dì, Con un solenne sacri-

= ficio Si chiude : or mente al tempio venia fra suoi Cus =

= todi la Sacra pompa o cele = bra Cris =

= tene / perchè non So nè da qual parte uscito

Cicida impe = tuoso oi attra = ver sa il Camin non vidi

mai più terribile as = petti armato il braccio :

nuda la fronte avea l'acero il manto Composto il Crin.

dalle pupille accese uscia torbido il guardo,

e per le gote d'ina = ri = dite la grime Sey = .

= nate traspa = riva il fu = rore urta, ro =

= verscia, i Sor = presi Custodi al Re s'avventa =

mori / grida fre = mendo / egli alza in fronte il sa =

Aris: Alc:

= crilego ferro oh Dio non cangia il

Rè sito o color severo il guardo gli ferma in

faccia e in grave suon gli dice: teme = rario, che

fai, / vedi se il cielo voglia in cura de' Rè /

gela à que Detti il giovane fe- roce il braccio in

alto Sos- pende a mezzo il colso il legio as-

= petto atto- nito li mira - impalli- disce inco =

= mincia a tremar: gli cade il ferro e dal Ciglio che

tanto minaccioso pa- rea, pro rompe il pianto

Aris: respiro Arg: o folle. Ann: O sconsi=gliato.

Aris: eo ora il genitor che fà: Alc: di lacciav=

=volto a il colpe vole in nanzi Ann: ah si pro=

=curi di salver l'infe= lice Meg: e licida che

Alc: dice alle richieste nulla risponde.

è reo di morte e pare che nol sappia o nol

Curi ogni or piangendo il suo Megacle

Chiama, a tutti il chiede lo vuol da tutti: e fra suoi

labbri come altro non sappia dir sempre à quel nome Meg: più re-

= sister non posso. al caro amico, per pie-

Aris.

=ta Chi mi guida! in Cauto e quale Sa=

=rebbe il tuo di segno il geni=tore Sa che

tu l'ingan=nasti. Sa che Megacle Sei. perdi te

Stesso presen=tandoti al Re, non Salvi altrui. Meg=

Principe in=sieme almen mi perde=

Aris.

rò Senti. e non stimi Consiglio assaj miglior

che il Padre offeso vada a placarli io stesso Meg: Anche di tanto

Aris.

lusingarmi non so'. Si, questo ancora per te si

Meg.

faccia O gene = rosa, O grande, O pietosa Aris=

= tea facciano i Numi quell' alma bella in

questa bella Spoglia lungamente albergar: ben lo diss'

io, quando pria ti mirai che tu non eri Cosa mor-

Aris.

=tal va, mi Conforto... ah Basta non fa'

d'vopi di tanto un sol de' guardi tuoi mi cos-

=tringe a voler cio' che tu vuoi. L'Aria.

Flauti

Violini Con Sordini.

Allegretto

Con flauti.

Coi Violini all' 8va.

più.

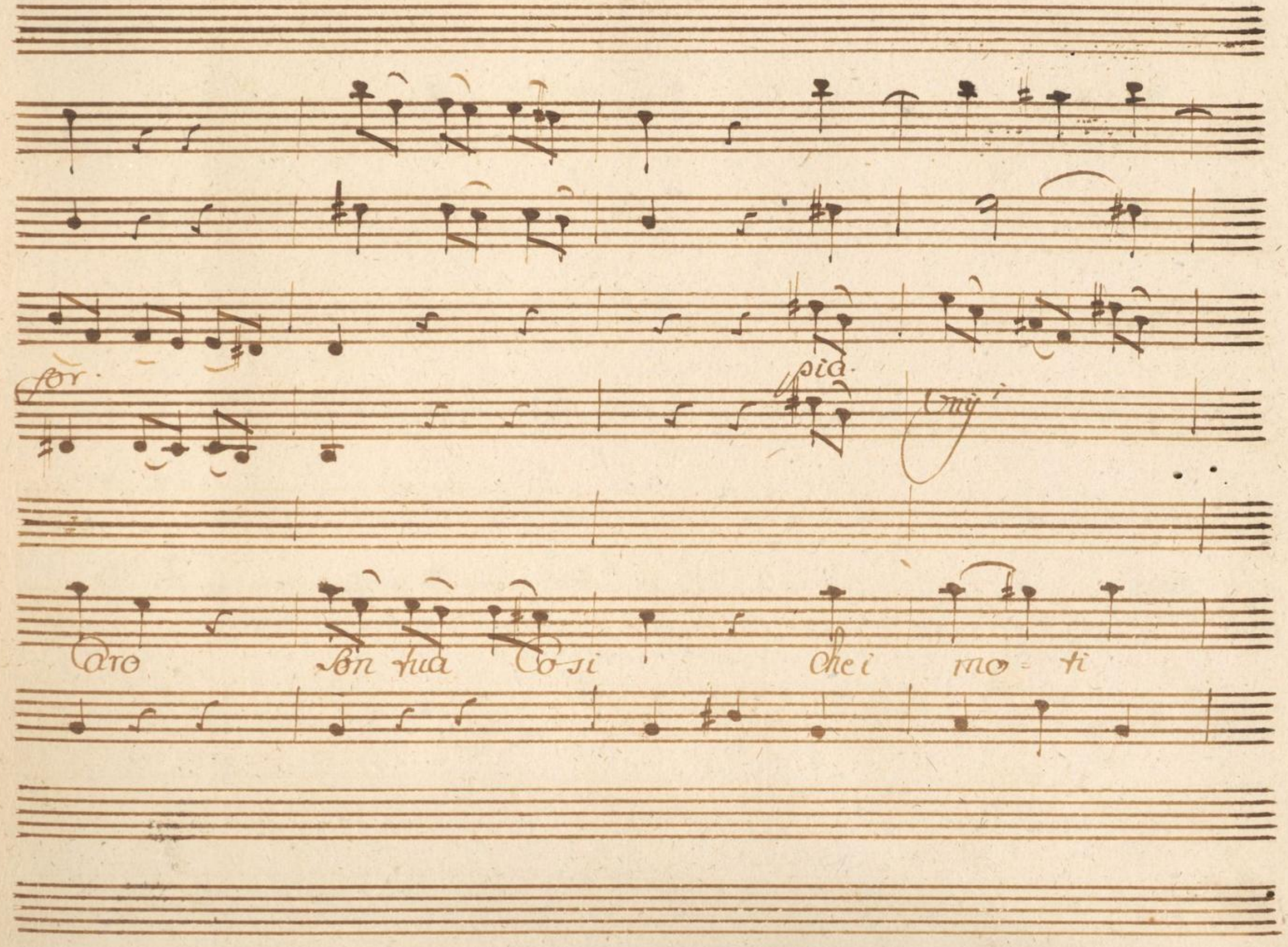
Caro Son tua Co= si Son tua Co=

Coi flauti

si che per virtù d' amor i moti

Col Basso

del tuo Cor risen - to anch'io

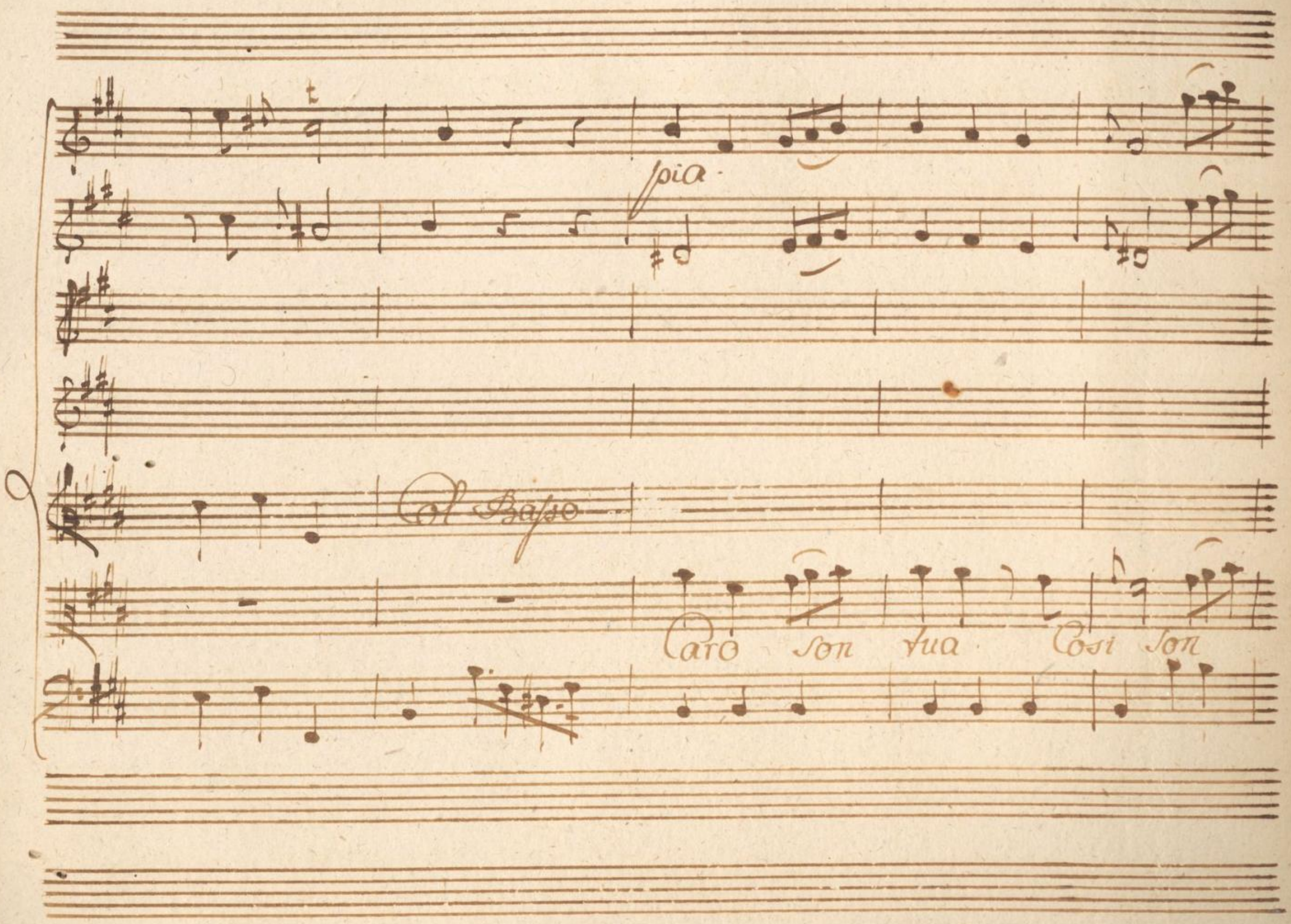

for
pia
Uni
Caro son tua Cosi chei mo = ti

for

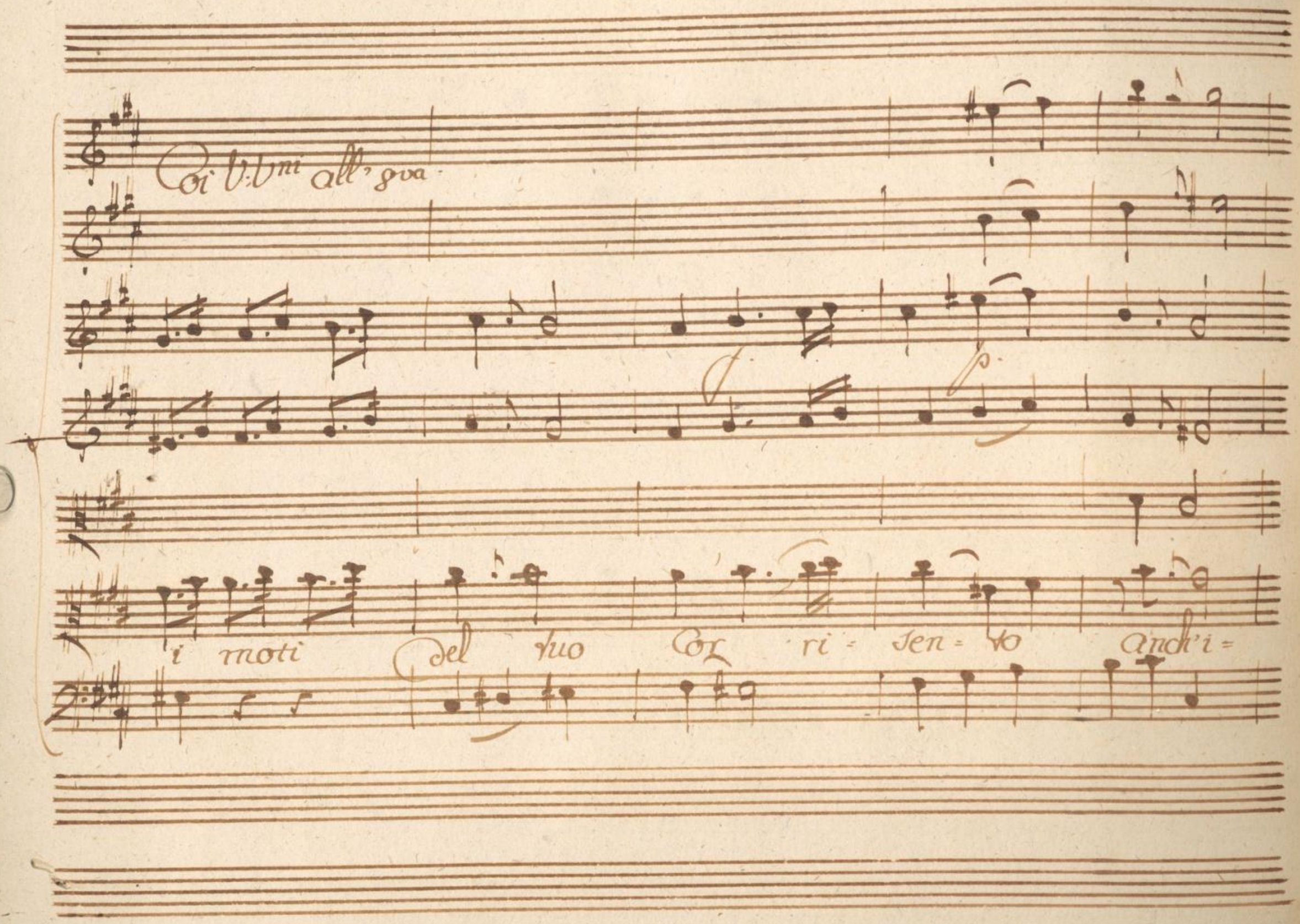
del tuo Cor risen · to anch' io risen · to

Con flauti

anch'io


pia
Col Basso
Caro son tua Cosi son

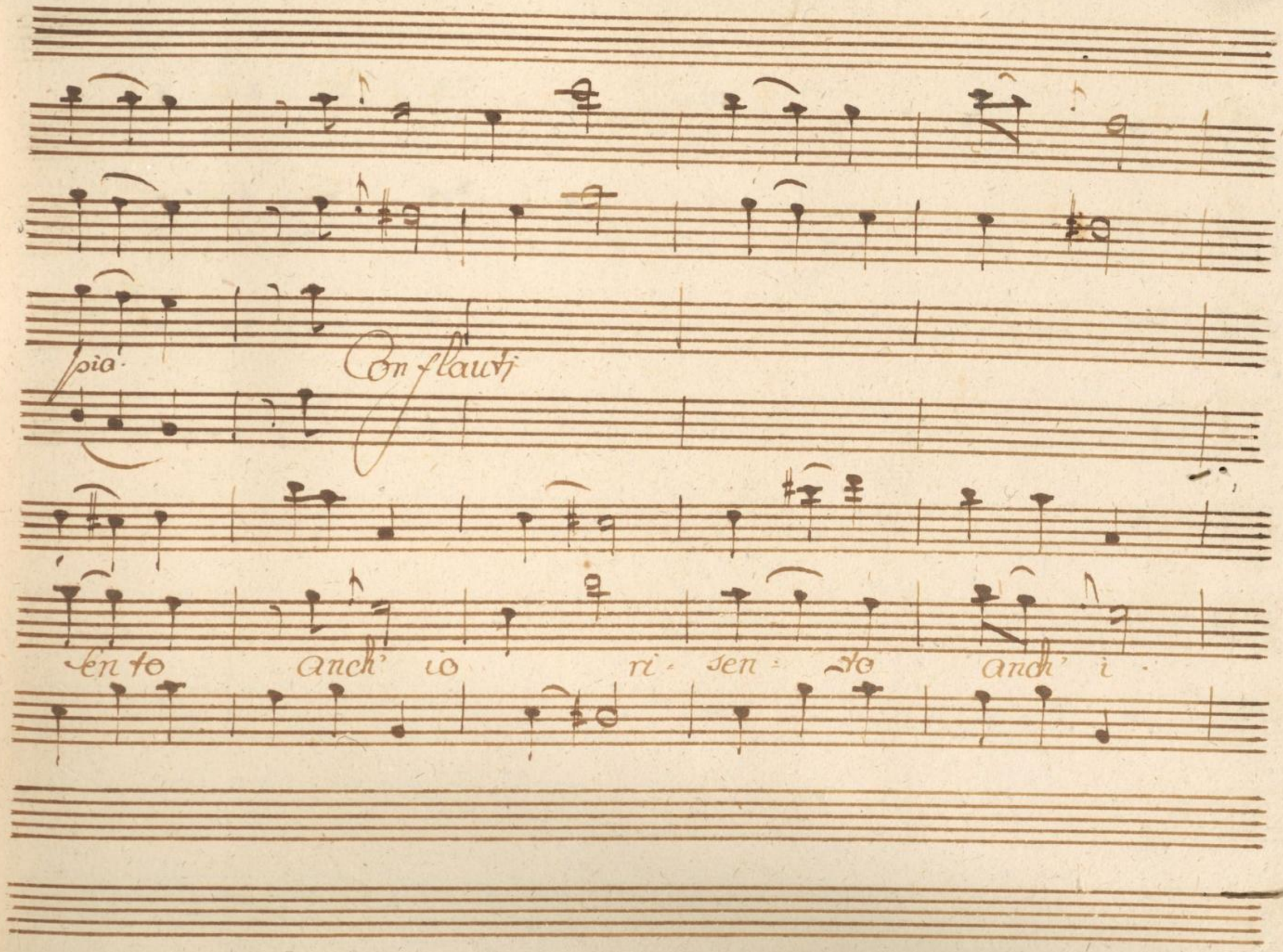
tua Così che per virtù d'amor.


Coi V:Vni all' 8va
f
p
i moti del tuo Cor ri = sen = to anch'i =

Del Basso

O Caro Son tua.

Son tua Così che i mo ti (del tuo Cor ri


pia.
Con flauti
sen to anch' io ri- sen- to anch' i-

Al Basso

2i flauti

pia.

mi del- go al tuo dolor gio-

Con flauti

Col Basso

is co al tuo gio jr ed ogni tuo de

for.

=sir di ven · ta il mio di · ven = ta il mi =

Ou V:Vni all' 8va

for.

Con flauti

p

Dal Segno.

Scena III

Megacle, ed Argene.

Meg:

deh secondate o Numi la pietà d'Aris-

-tea, chi sa se l'Padre però si plache-

-rà! troppa ragione à di pu-nirlo. è

ver ma della figlia lo vince-rà l'a-

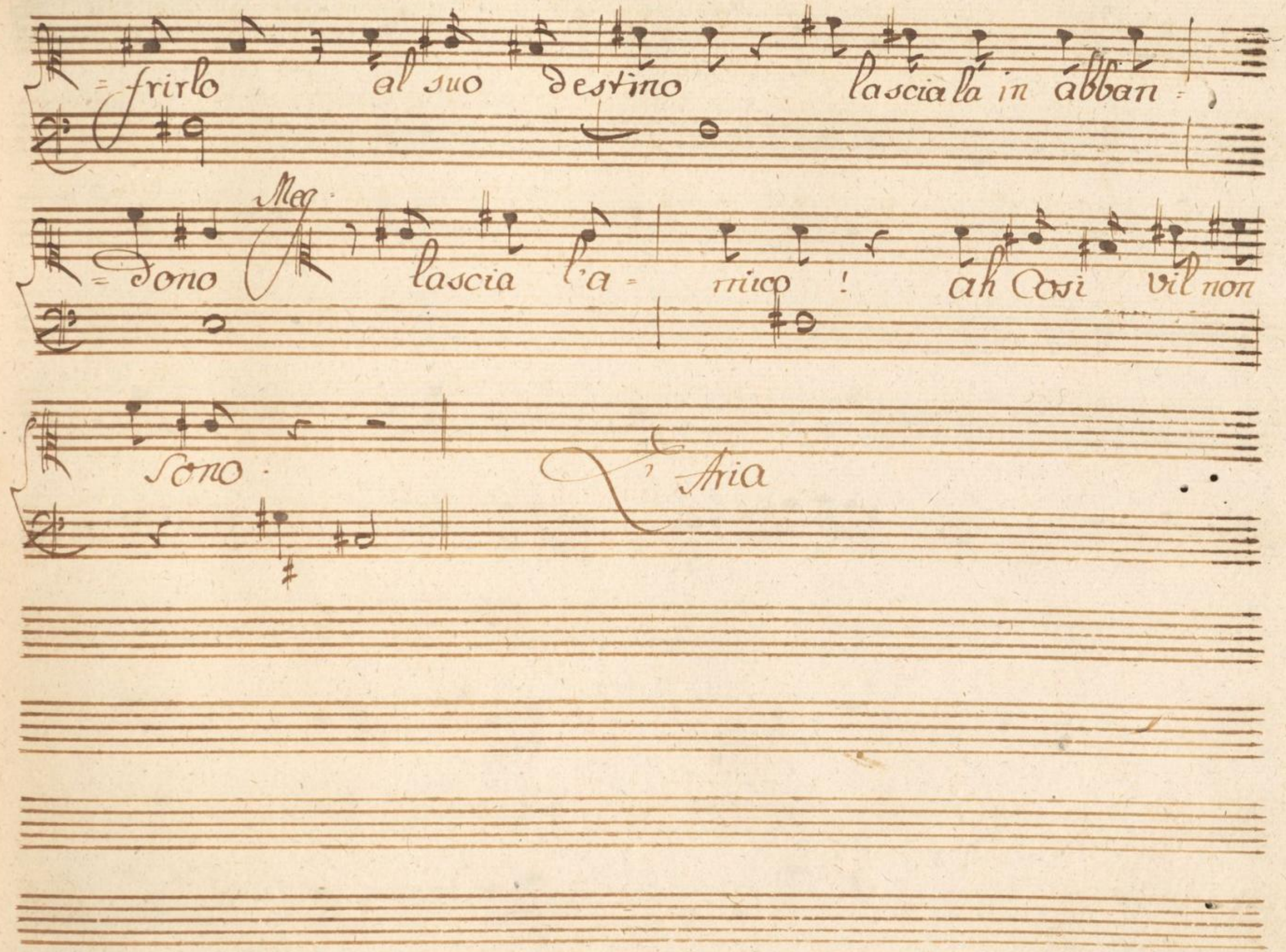
more e se nol vince? oh Dio potessi al-

meno veder come l'ascolto Argene io

voglio segui- tarla da lungi. Arg.

ah tanta cura non preder di cos- tui

vedi che il cielo è stanco di sof-


=frirlo al suo destino lascia la in abban=
Meg.
=dono lascia l'a= mico ! ah Cosi vil non
sono.
L'Aria

Dolce.

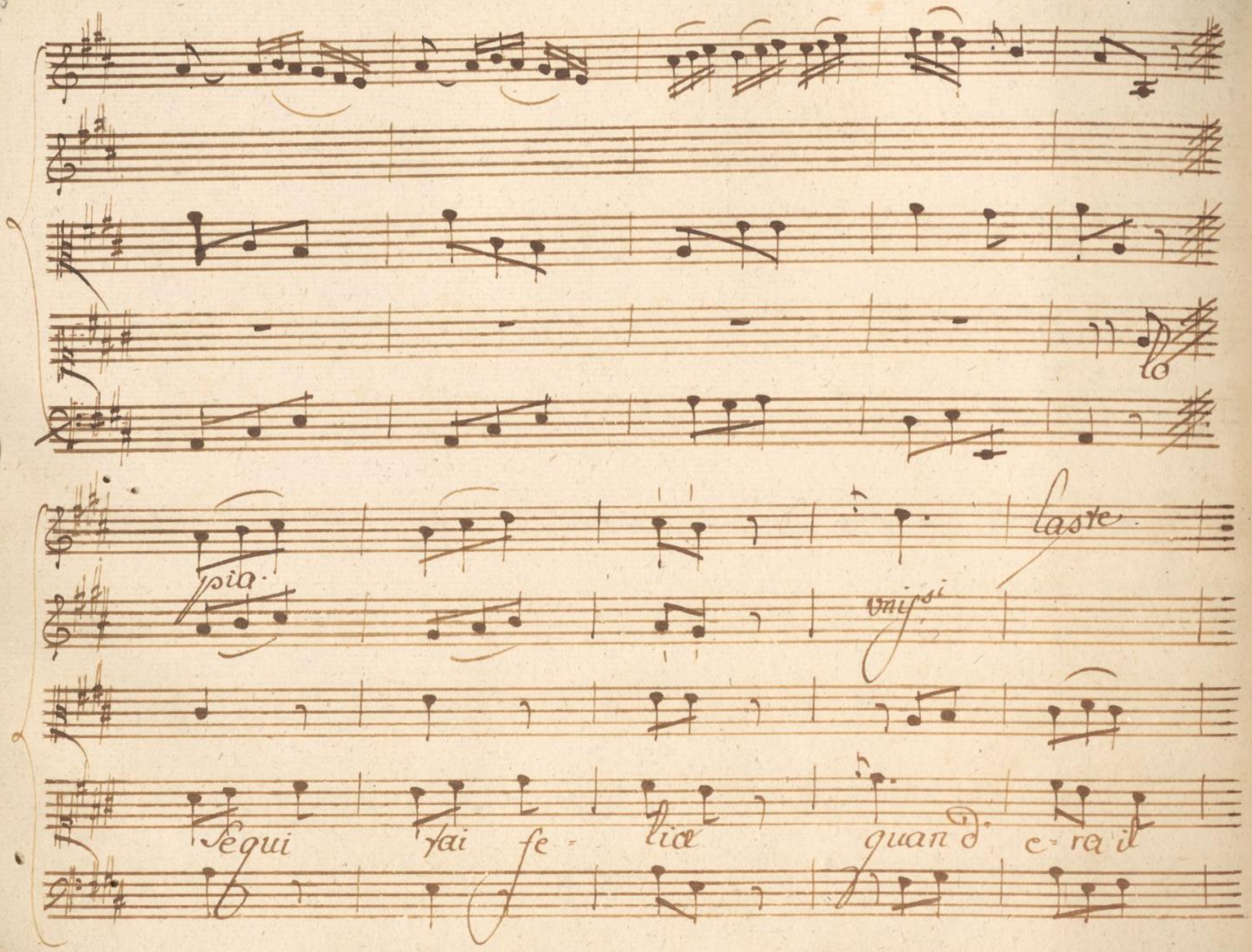
for

Allegretto

pia.

for.

uni

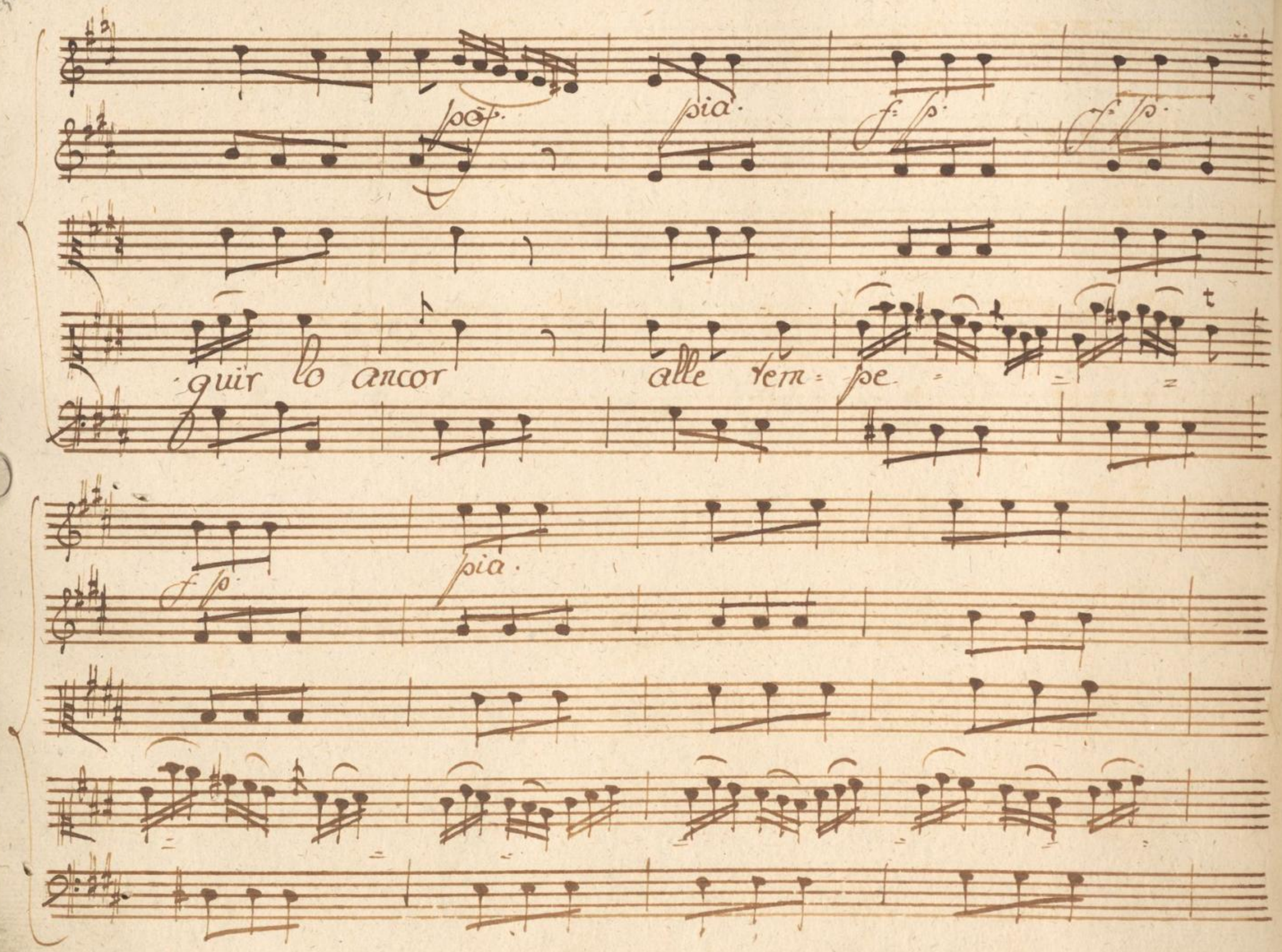

pia.
unis.si
Laste
Sequi tai fe - lia quand' e - ra il

Ciel se- reno quand' e- ra il Ciel se-

poz- pia-

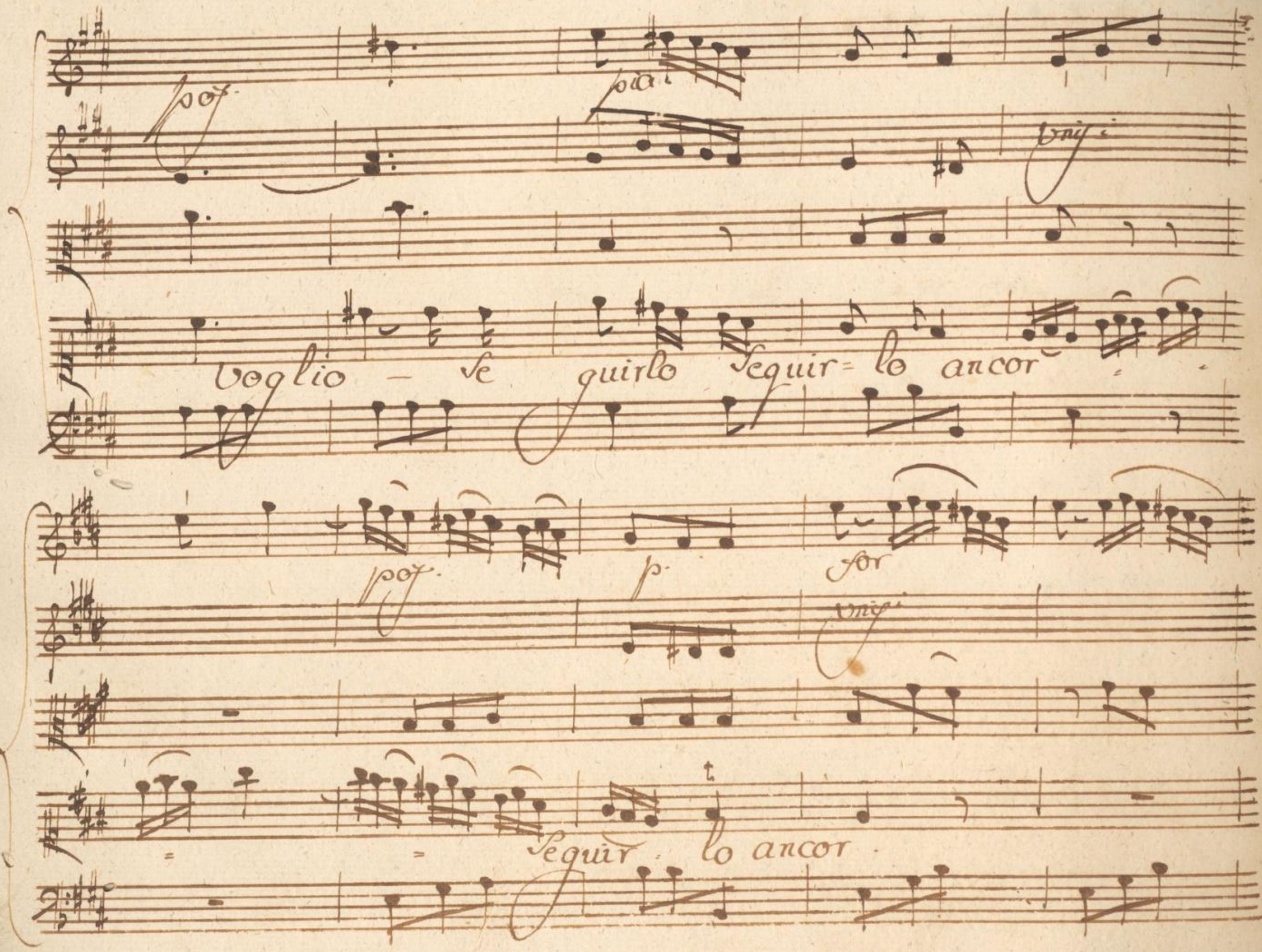
Uniti

- reno alle tem- peste in seno voglio se-


pia.
f. p.
f. p.
quir lo ancor alle tem = pe
f. p.
pia.

Col Basso.

Ite in seno


poz.
pia.
unis.
Voglio - se guirlo seguir = lo ancor
poz.
p.
for
unis.
Seguir lo ancor

pia.

lo se gui tai fe.

la sre.

unisi

lice quan- d'era il Ciel se- reno

poz. pia.

poz. p.

quan-d' e-ra il Ciel se-re-no il Ciel se-

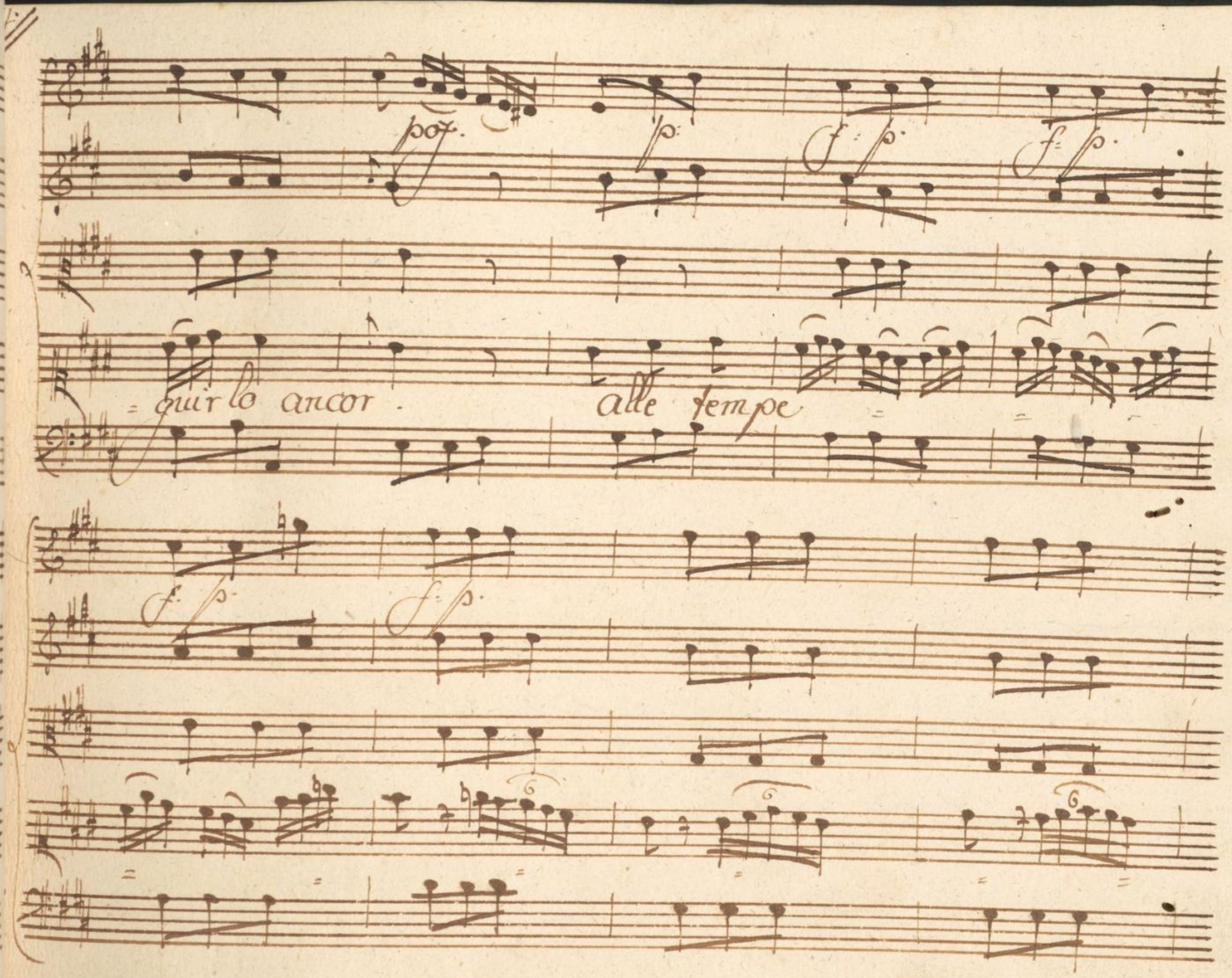
poz.

pia.

Unis.

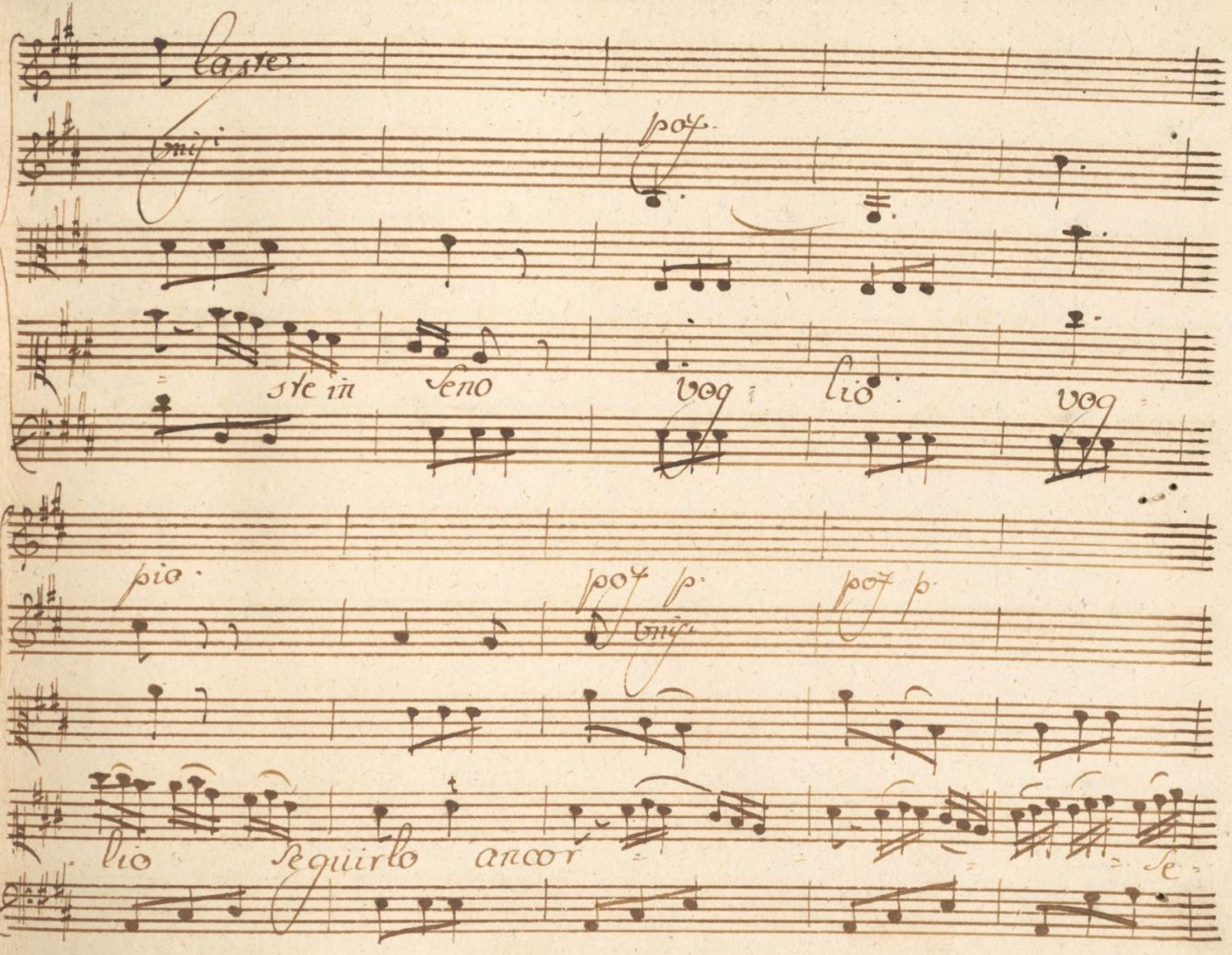
Col Basso.

-reno alle tem peste in seno voglio se-


poz.
p:
f: p.
f: p.
= quir lo ancor .
alle tempe
f. p.
f: p.

f. p.

f. p.

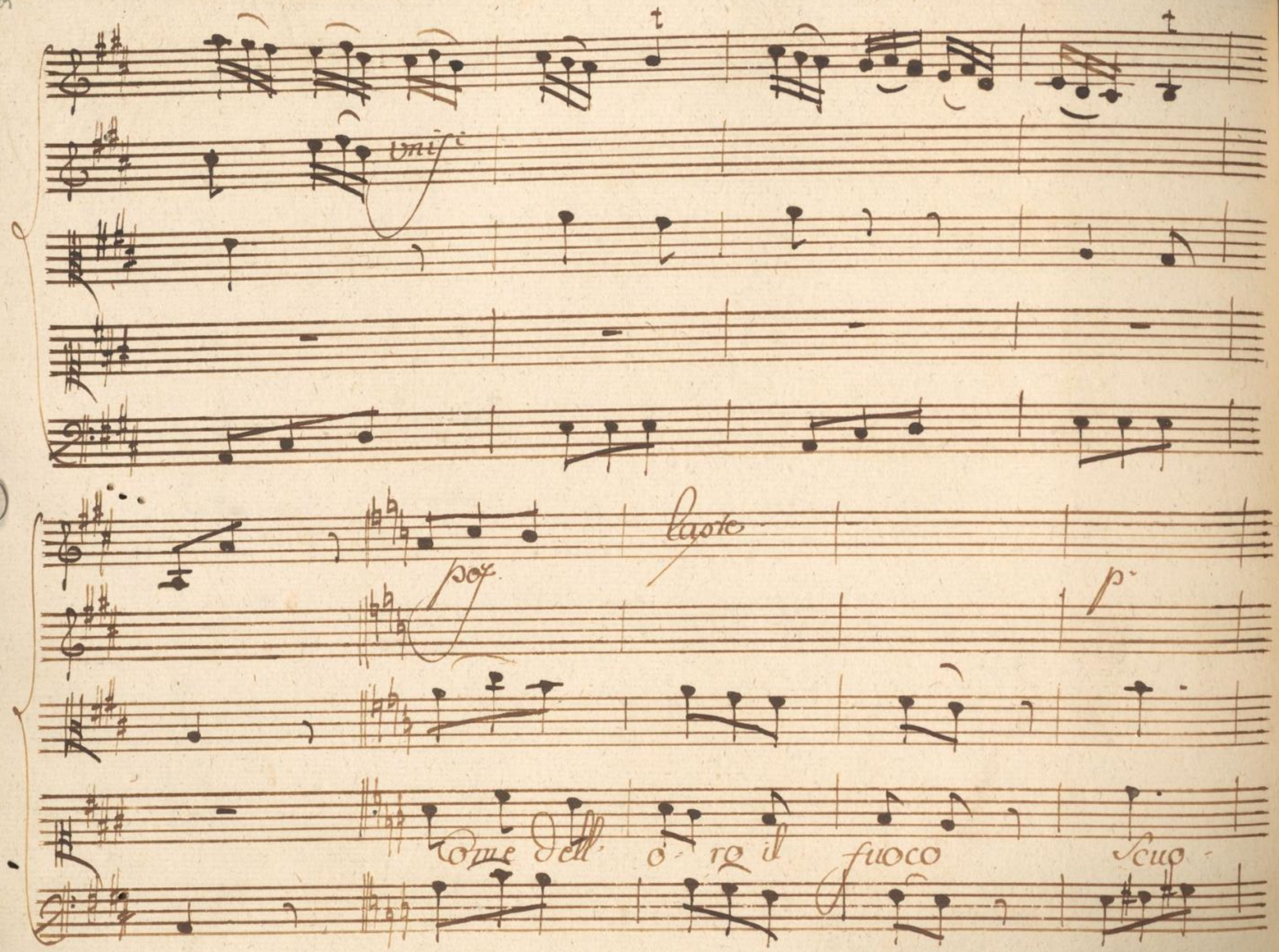

Caste
unis
poz
ste in seno
vog lio
vog
pio
poz p
unis
poz p
lio seguirlo ancor
se

pof p. pof p. pof.

quirlo ancor. Se

for. fortis.

quirlo ancor voglio seguir lo ancor


unis.
poz.
laste
p.
Come dell' o - ro il fuoco Scuo -

pre le masse im - pure scuoprono le sven -

unis.

for.

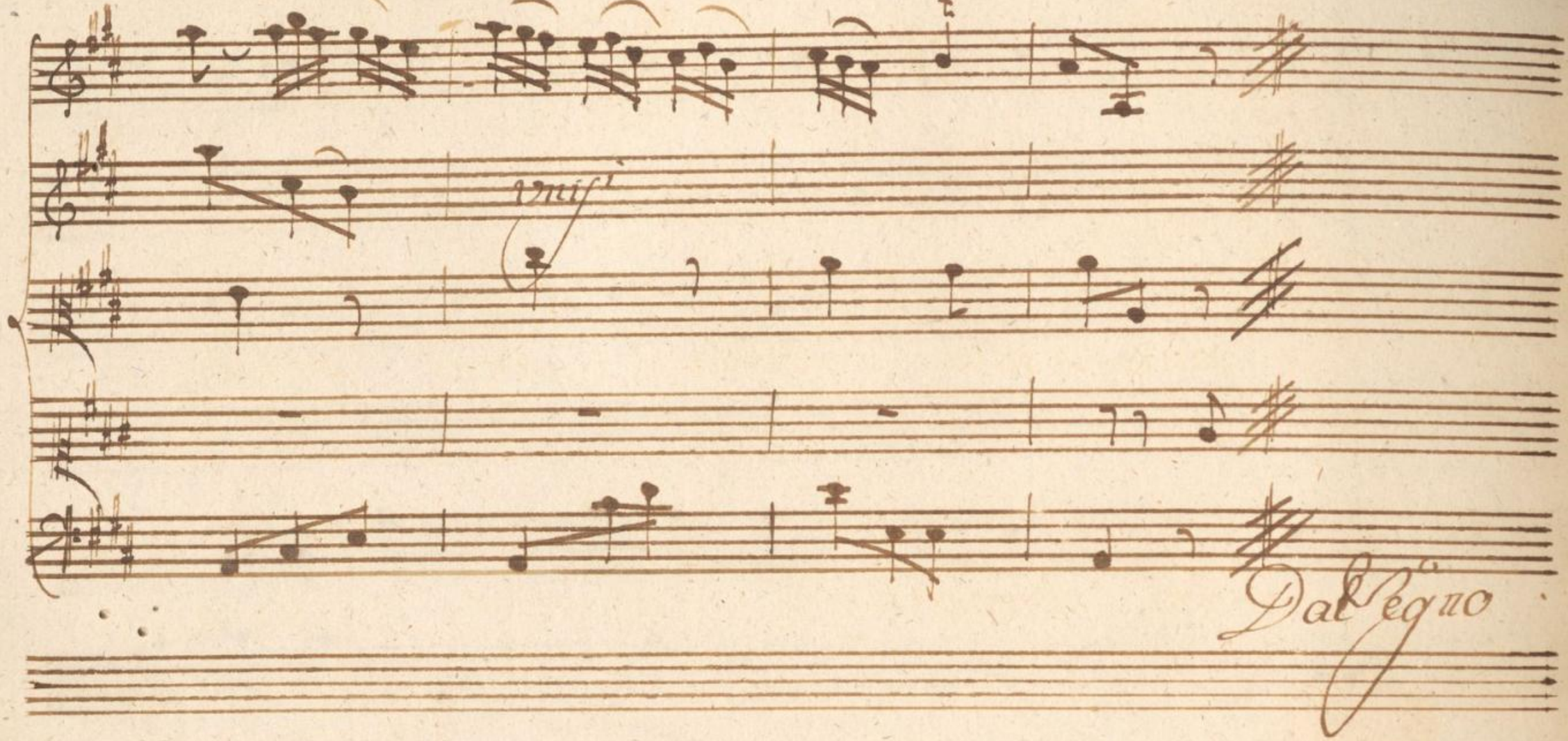
- ture de' falsi ami - ci il cuor.

poz p.

de fal si de falsi a

for

mi ci il Cuor


unis.
Dal Segno

Scena IV

Argene, poi Aminto.

Arg:

e pure a mio dispetto sento pietade anch'

io sento degnarmi n'ò ragion lo vo-

rei ma in mezza all'ira mentre il labbro mi-

naccia il cor sospira. Sarai debole Ar-

= gene dunque a tal segno! ah no spergiuro! In =

= grato! non sara ver. detesto la mia pietà mai

più mirar non voglio quel volto ingannator.

odio! mi piace di ve- derlo punir.

trafitto a morte se mi cadesse a canto

Amin:

non verserai per lui stilla di pianto.

misero dove fuggo oh di funesto! oh

Arg:

Ticida infe= lice e fosse es=

Amin:

=tinto quel traditor no. mà l'sarà fra

Arg:

poco non lo Credere Aminta annoi mal=

vagi molti Compagni: onde già mai non sono

Ami

poveri di Soccorso orti lusinghi: non và

più che sperar Contro di lui gridon le leggi: il

popolo Con- giura fremono i Sacer-

doti un Sangue chiede l'offe- sa Maes-

tà de' Sacri = fici che una Colpa inter =

= rompo e il Delin = quente Vitima nece =

= saria. à già Decisa il pubblico Con =

= senso Egli Svenato fia Su l'ara di

giove. esser vi Dee, l'offeso Re pre =

= sente cal Sacer. Sote porgere il Sacro ac.

= ciaro. Arg: e non potrebbe rivo =

= carsi il Decreto! Am: e Come, il Rco

già in bianche Spoglie. c'avvolto. il Crin di fiori

io Coro = nar gli vidi. e il vidi o Dio

incaminarsi al tempio ah forse e giunto.

ah forse adesso Argene la bipenne fa=

=ta gli apre le vene. Arg ah nò povero.

Am: Prence! che giova il pianto Arg: ed Aris=

=tea non giunge! Am: giunse: ma nulla ot.

tenne il Re non vuole o non può Compia

Arg: Am:

cerla. e Megacle il mes

chino ne Custodi s. av venne che ne an

da vano in traccia. or l'ascol tai chieder fra

le Catene di morir per l'amico. e se non

fosse ancor ei delin- quente otte- nuto l'a-

-vria ma un reo per l'altro morir non può

Arg.

ià procurato almeno! o forte, o gene-

-roso ed io l'ascolto senz arros- sir.

dunque a' più saldi nodi l'amistà, che l'a-

= more! Ah quali io sento d'un'e = mula vir =

= tù Animoli al fianco Si rendiamoci gl =

6b

= lustri: in fin che dura parli il mondo di

noi: faccia il mio Caso mera = viglia e pie =

= tà: nè si ri = trovi nell' univer = so

tutto chi rispetta il mio nome a Ciglio as:

= ciutto.

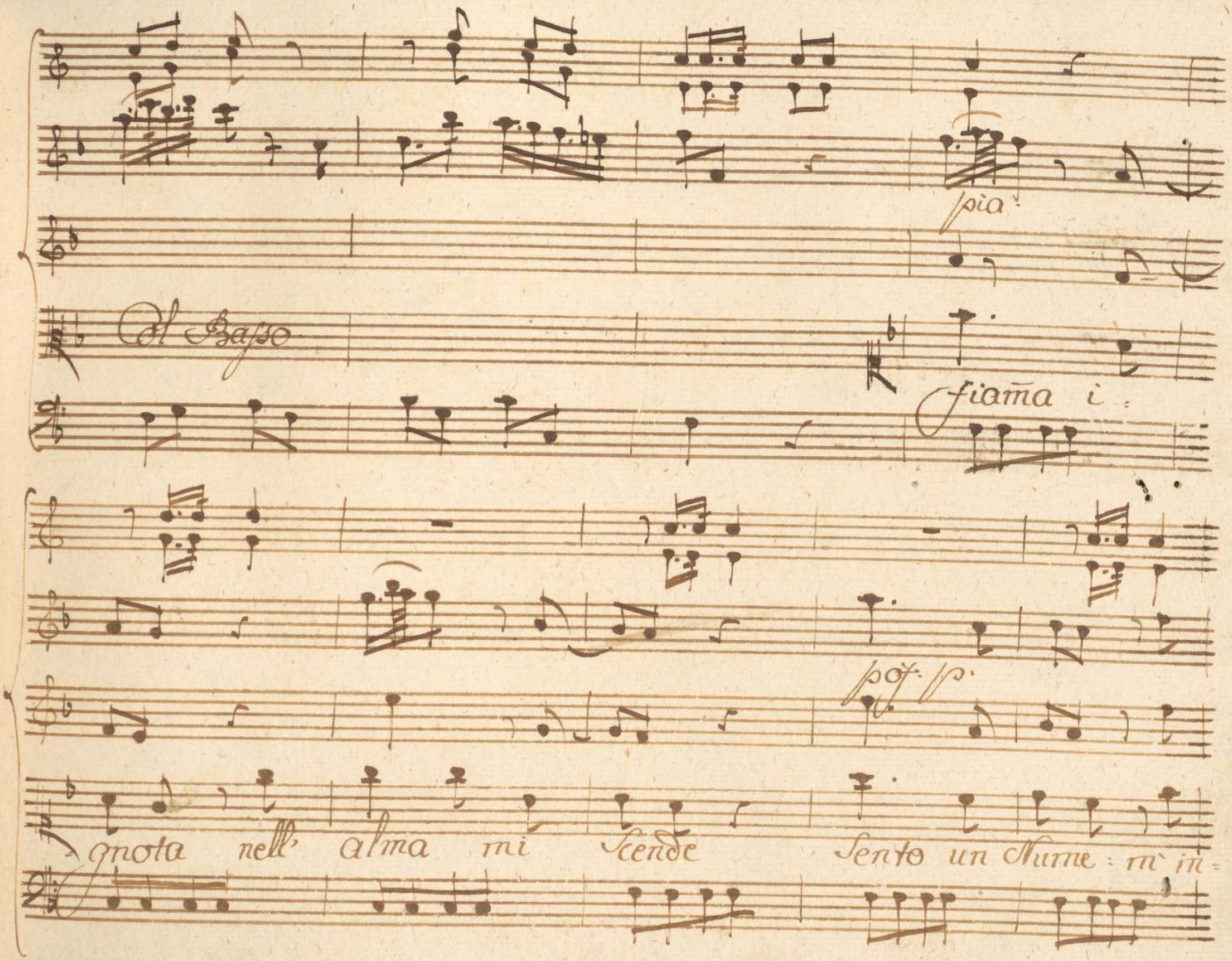
Aria.

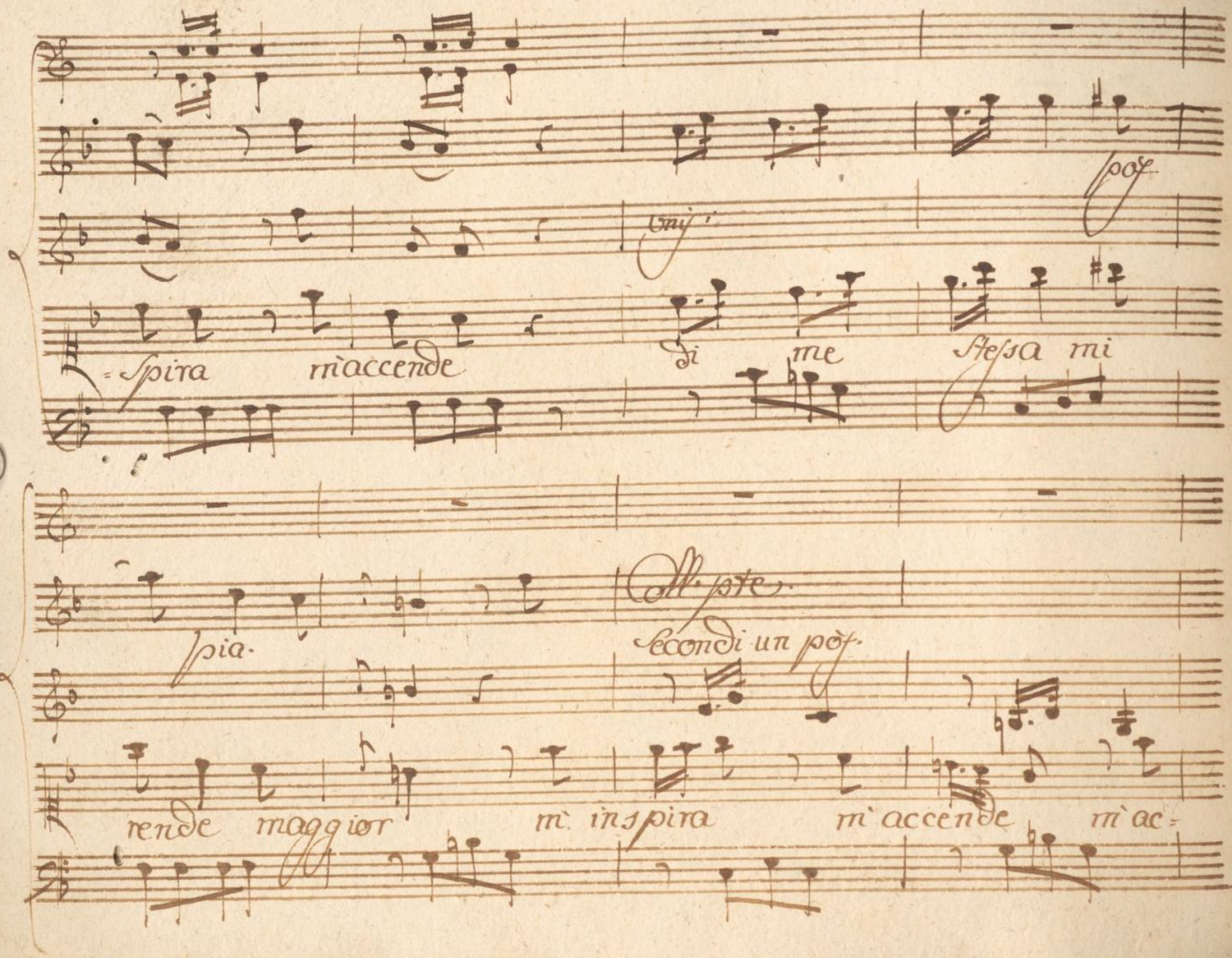
Corni

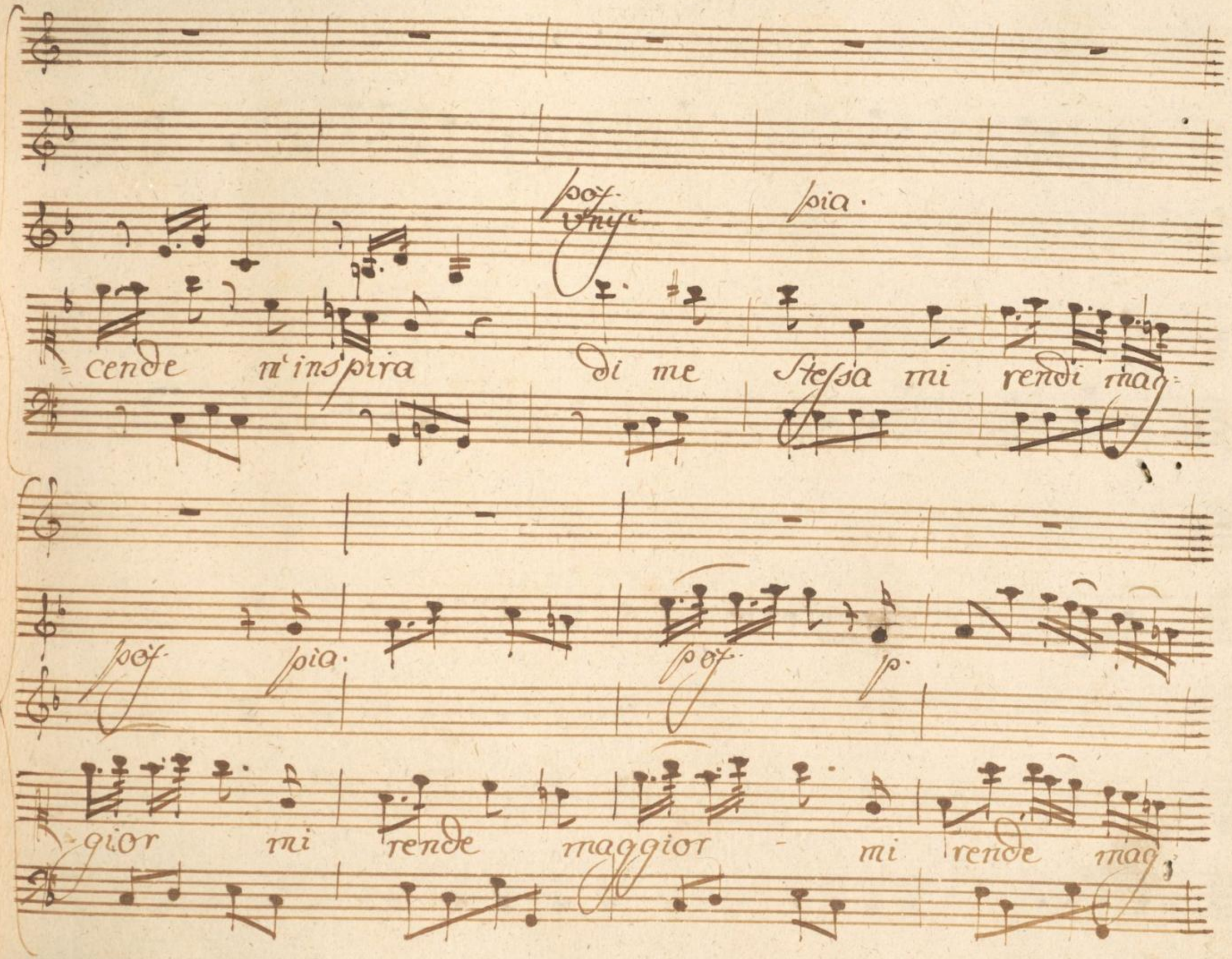
Violini

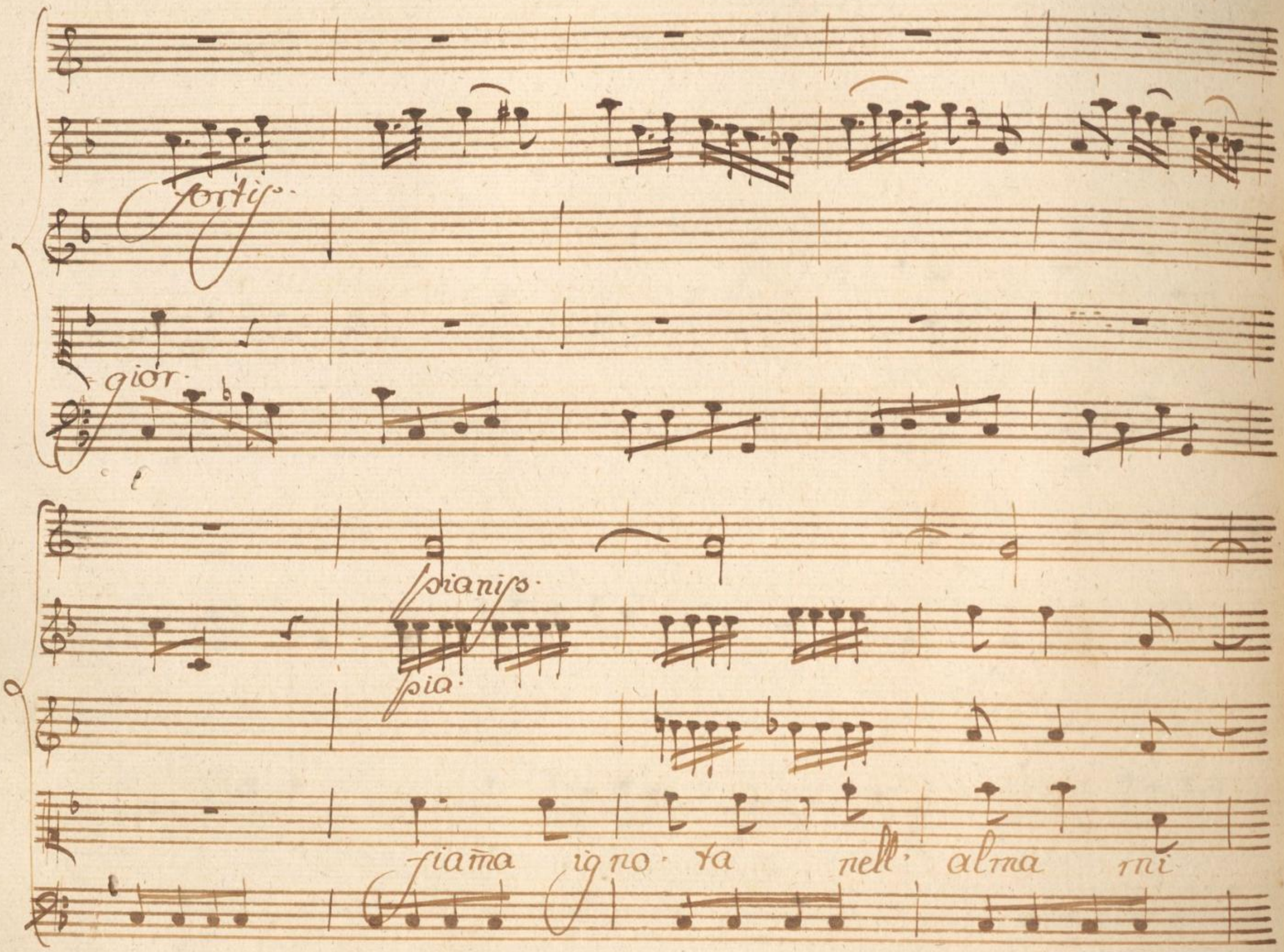
Viola

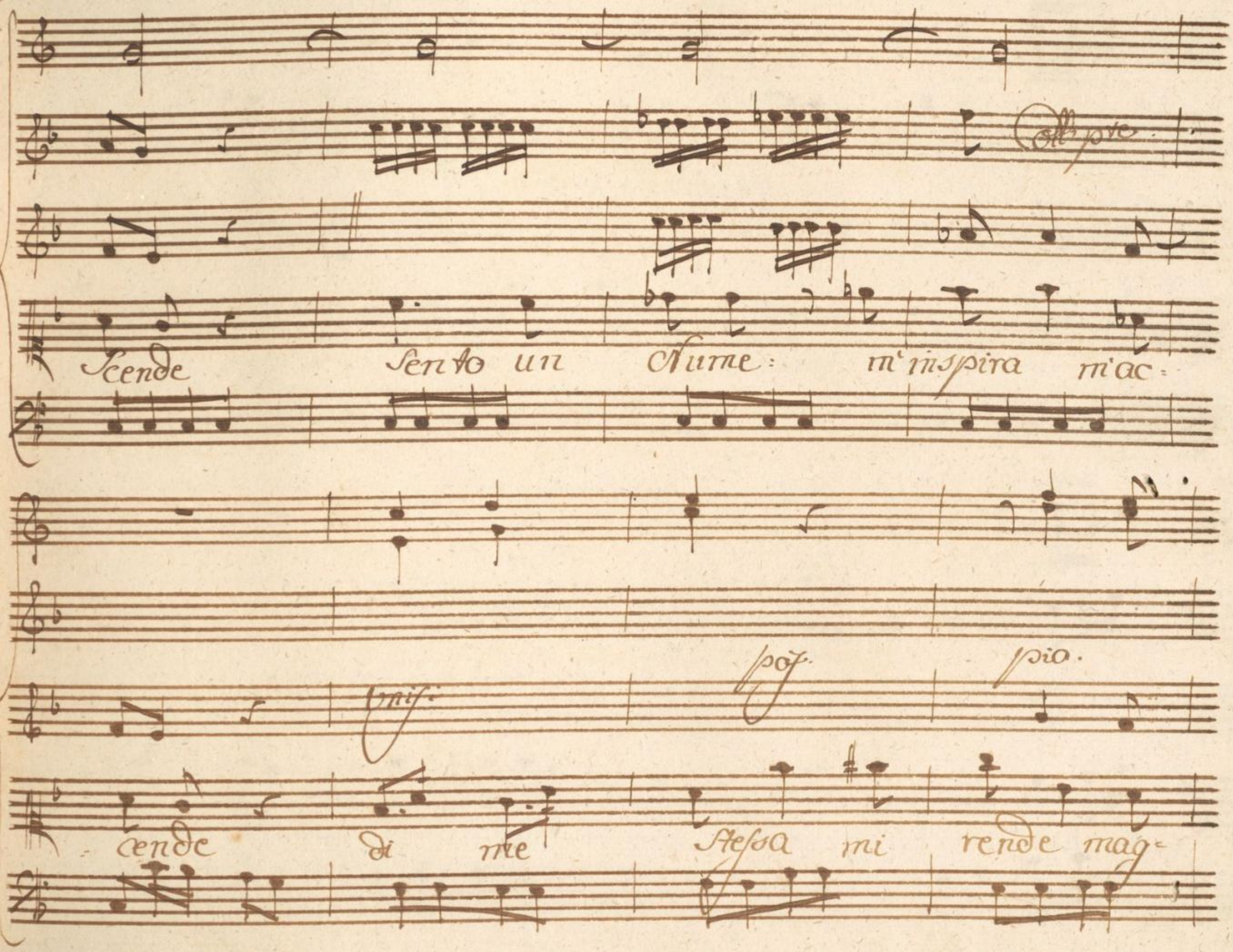
All.o moderato.


pia
Col Basso
fiama i
poi p
gnota nell' alma mi scende Sento un Nume: m' in=


Unis.
poz
=Spira m'accende di me stessa mi
pia.
Coll. pte.
Secondi un pòz.
rende maggior m' inspira m' accende m' ac=


poz.
unis.
pia.
cende m'inspira di me stessa mi rendi mag-
poz.
pia.
poz.
p.
gior mi rende maggior - mi rende mag-


fortiss.
gior.
pianiss.
pia.
fiama igno ta nell' alma mi


Coll'pte
Scende Sento un Nume: m'inspira m'ac-
Unis.
poz.
pio.
cende di me Stessa mi rende mag-

i Secondi un pòf.

=gior mi inspira mi accende mi accende mi in=

pof

unis.

Caste

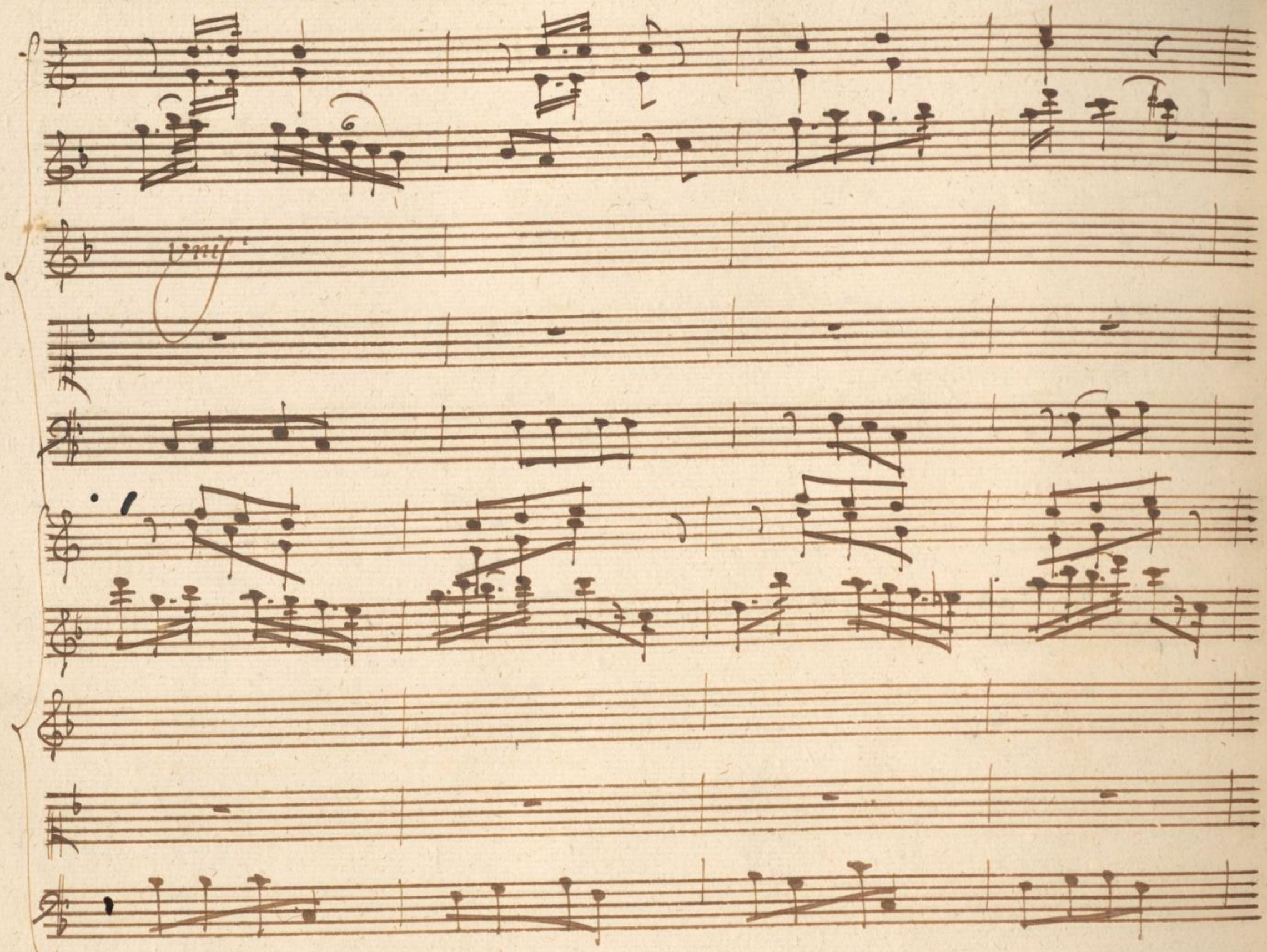
spi=ra di me stes=sa mi ren=de mi

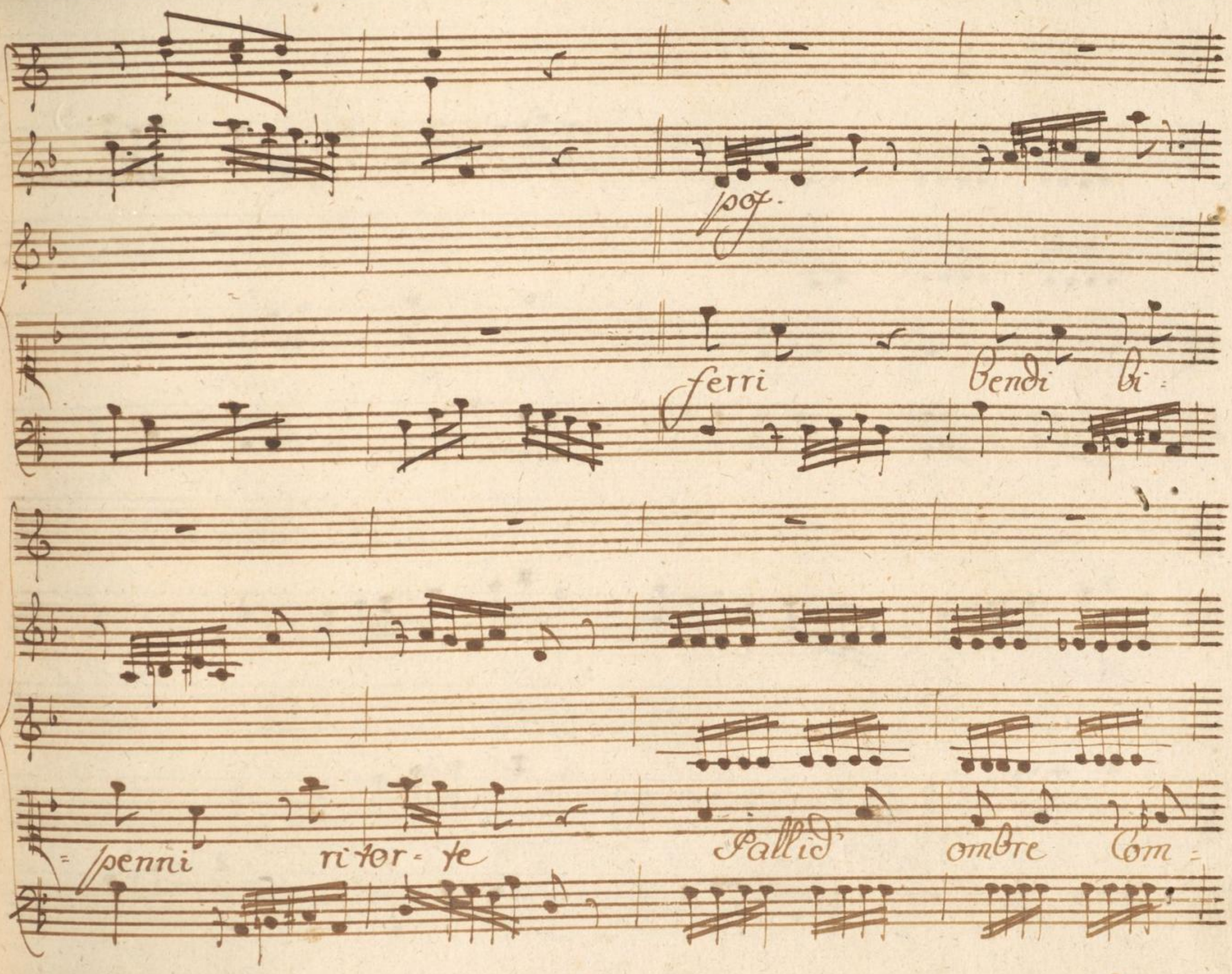
poy. pia. for

rende maggior - mi rende maggior.

for

mi rende maggior.


unis


poz.
ferri
bendi bi=
=penni ritor=te
Pallid' ombre Com=

for

unis.

p. f.

= pagne di morte gia vi guardo

p. f. f.

ma senza terror ma senza terror

Da Caso

Scena V

Aminta Solo

fuggi Salvati Aminta : in questo Sponde tutto è or=

=ror tutto è morte e dove o Dio Senza Vicida io .

vado ! io l'edu= cai Con si lungo su= dore .

a regie fasce io l'innal= zai da sconosciuta

Cuna: ed or potrei senz' esso partir Cosi: no.

Si ritorni al tempio si vado incontro all'ira dell'

oltraggiato sè: Lici-da in volva me ancor nè falli

suoi si mora di dolor: ma accanto a lui.

L'Aria.

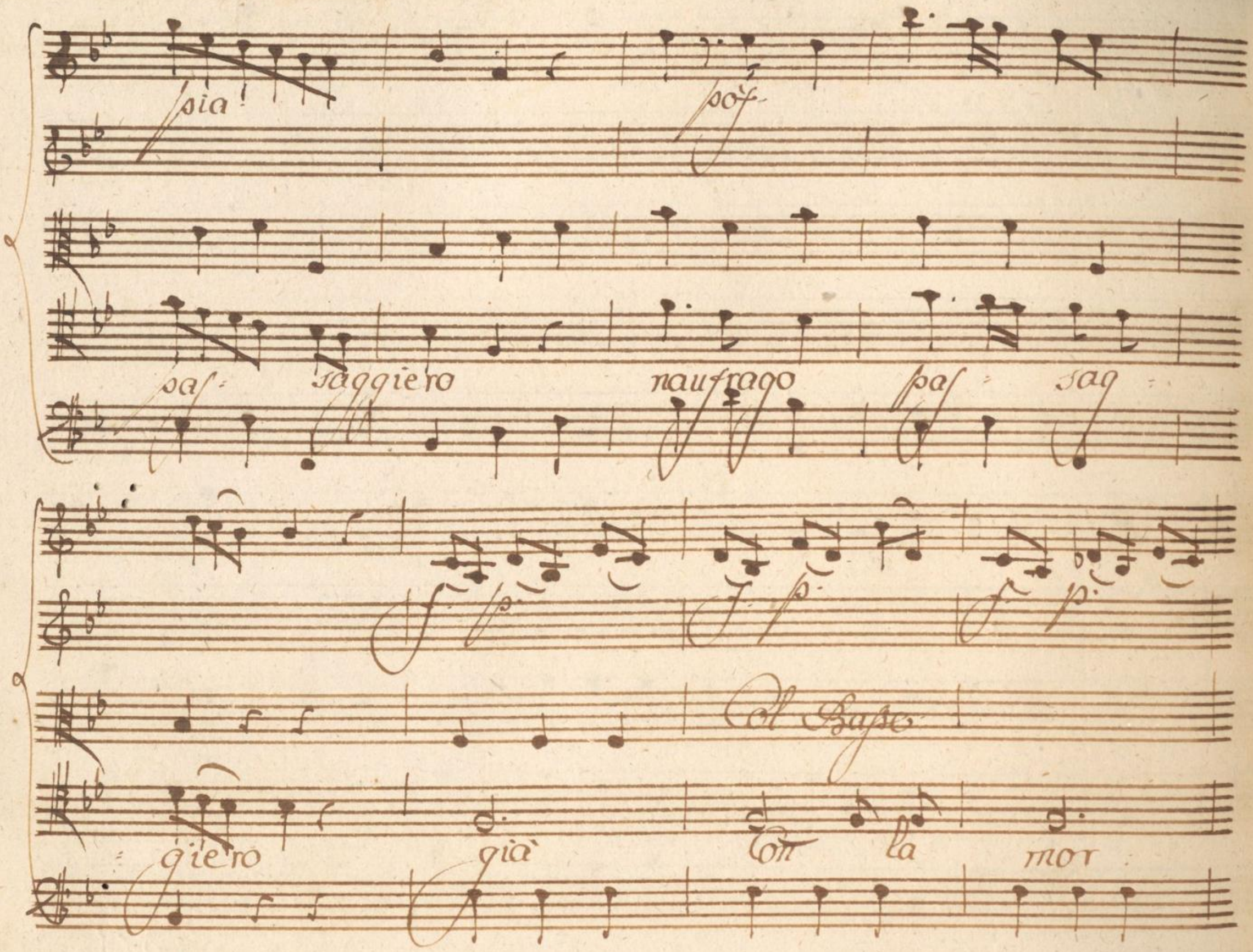
Allegro.

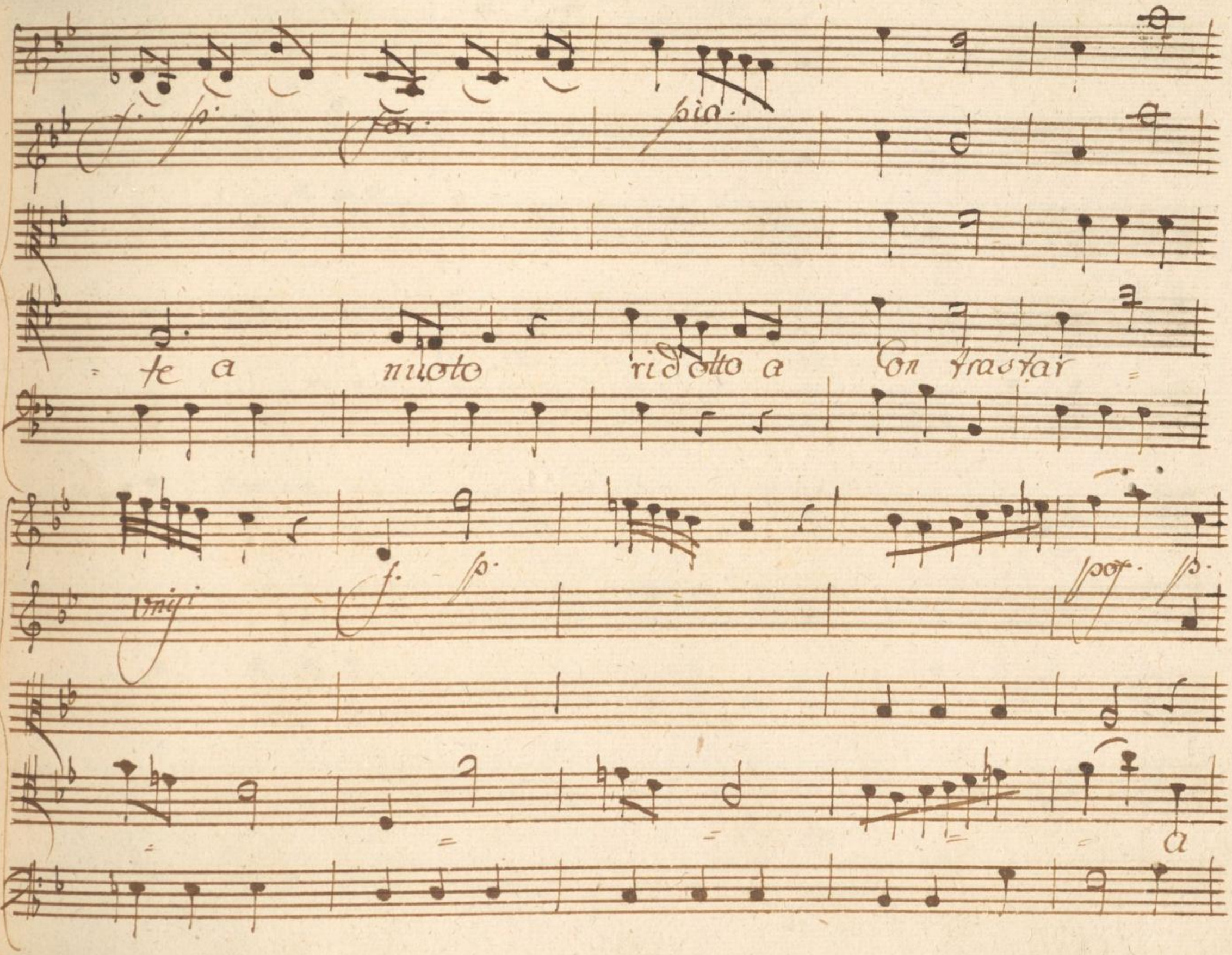
Fuga:

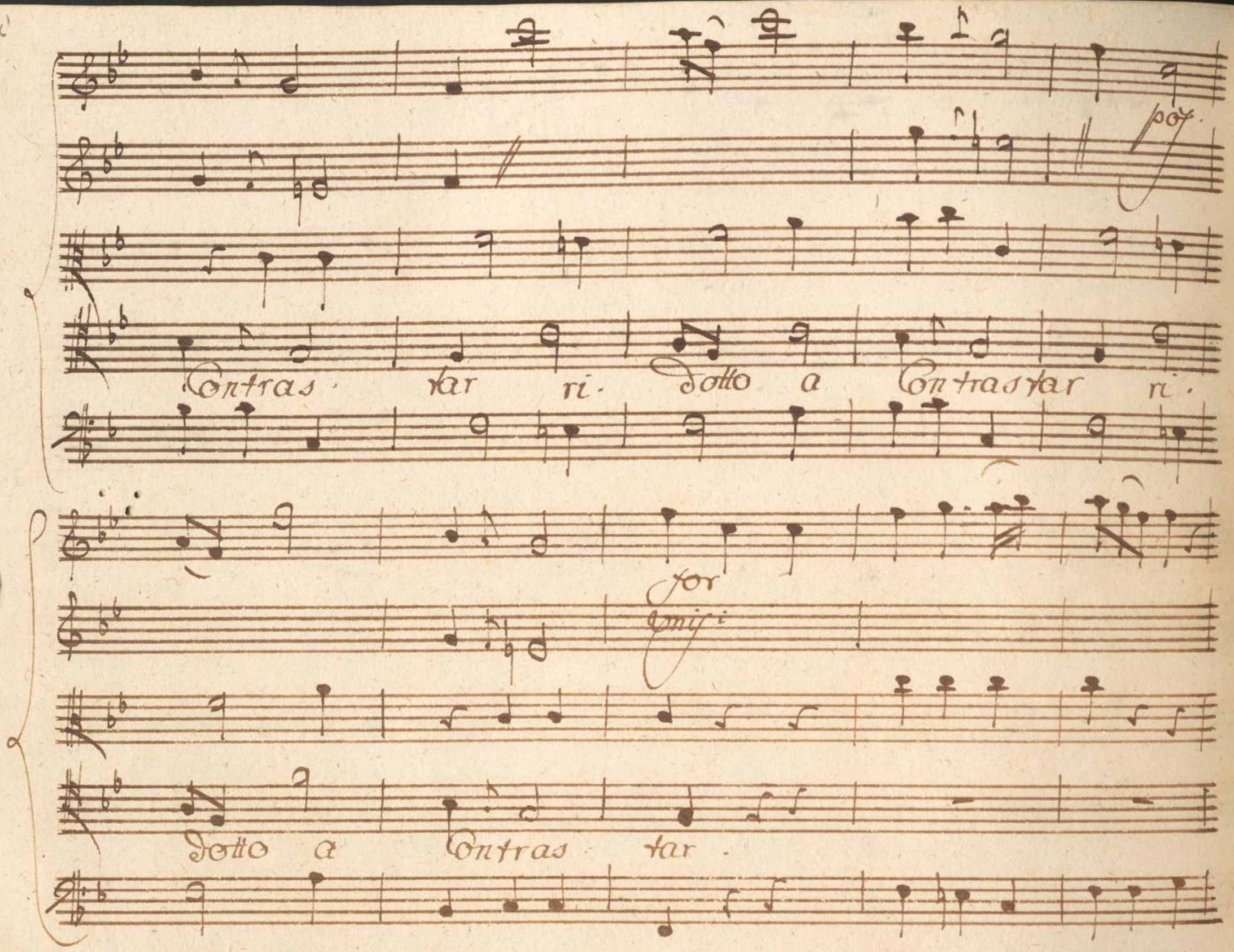
sia.

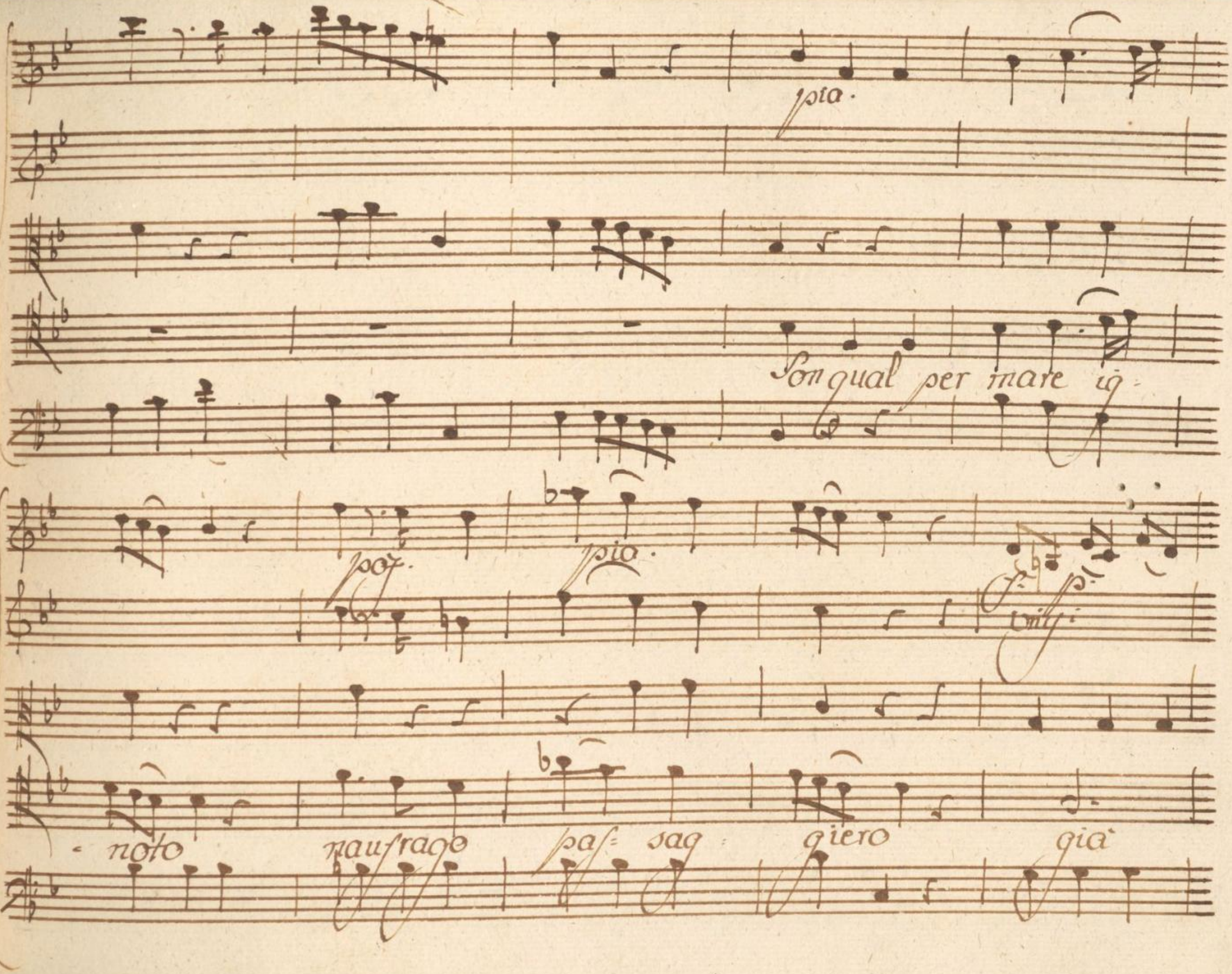
pof.

Son qual per mare ig- noto naufrago


pia
pof
pas
saggiero
naufrago
pas
sag
f
p
f
p
f
p
Col Basso
giero
già
con
la
mor


f. p.
for.
pia.
te a
nuoto
ridotto a
Con trastar
unis.
f. p.
pof. p.
a


poy.
Contras tar ri. dotto a Contrastar ri.
for
Unis.
dotto a Contras tar.


pia.
Son qual per mare ig-
poz.
pia.
f. p.
unis.
- noto
naufrago
pas- sag-
giero
già

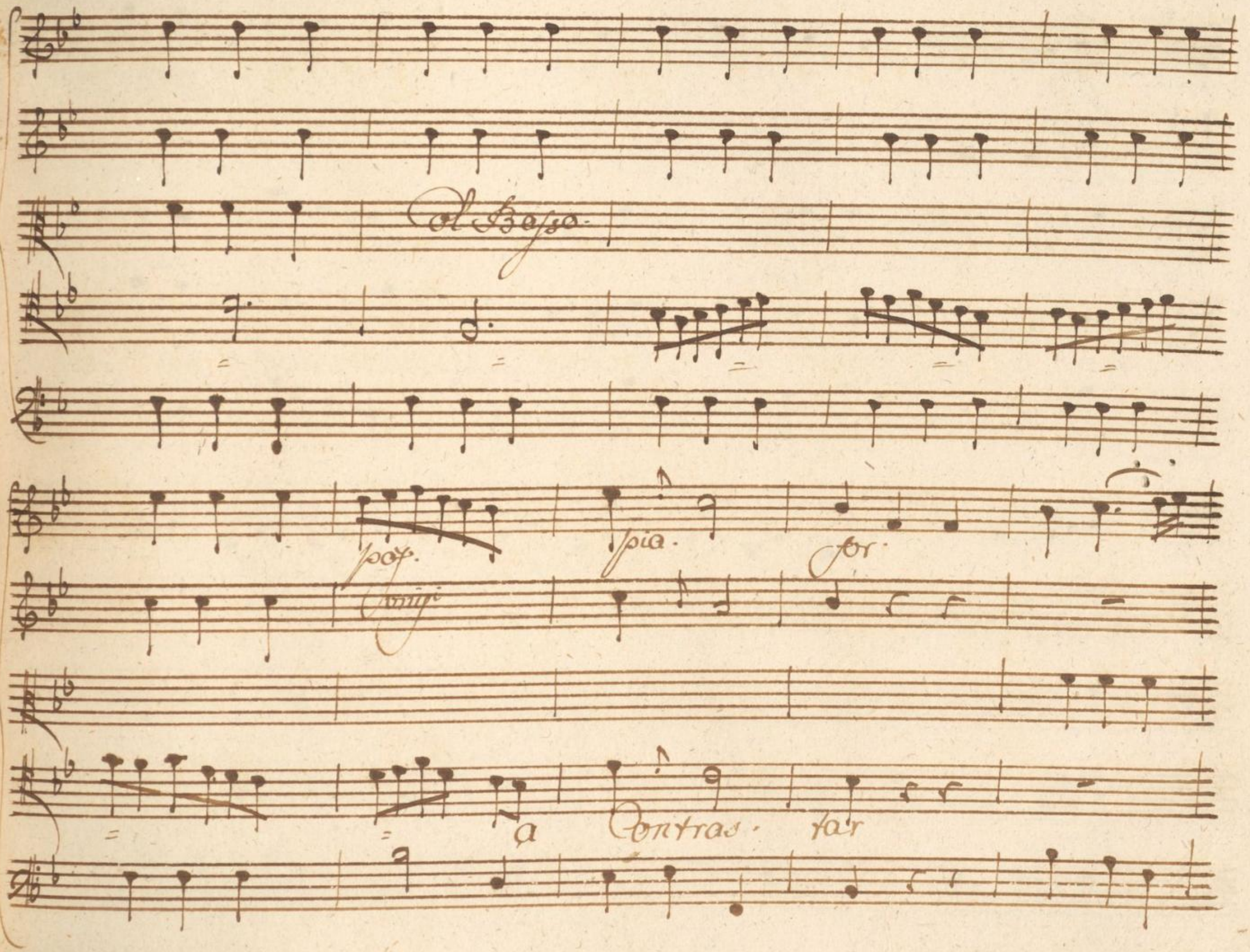
f. p. f. p. f. p. for. pia.

Con la mor: te a nuoto ridotto a

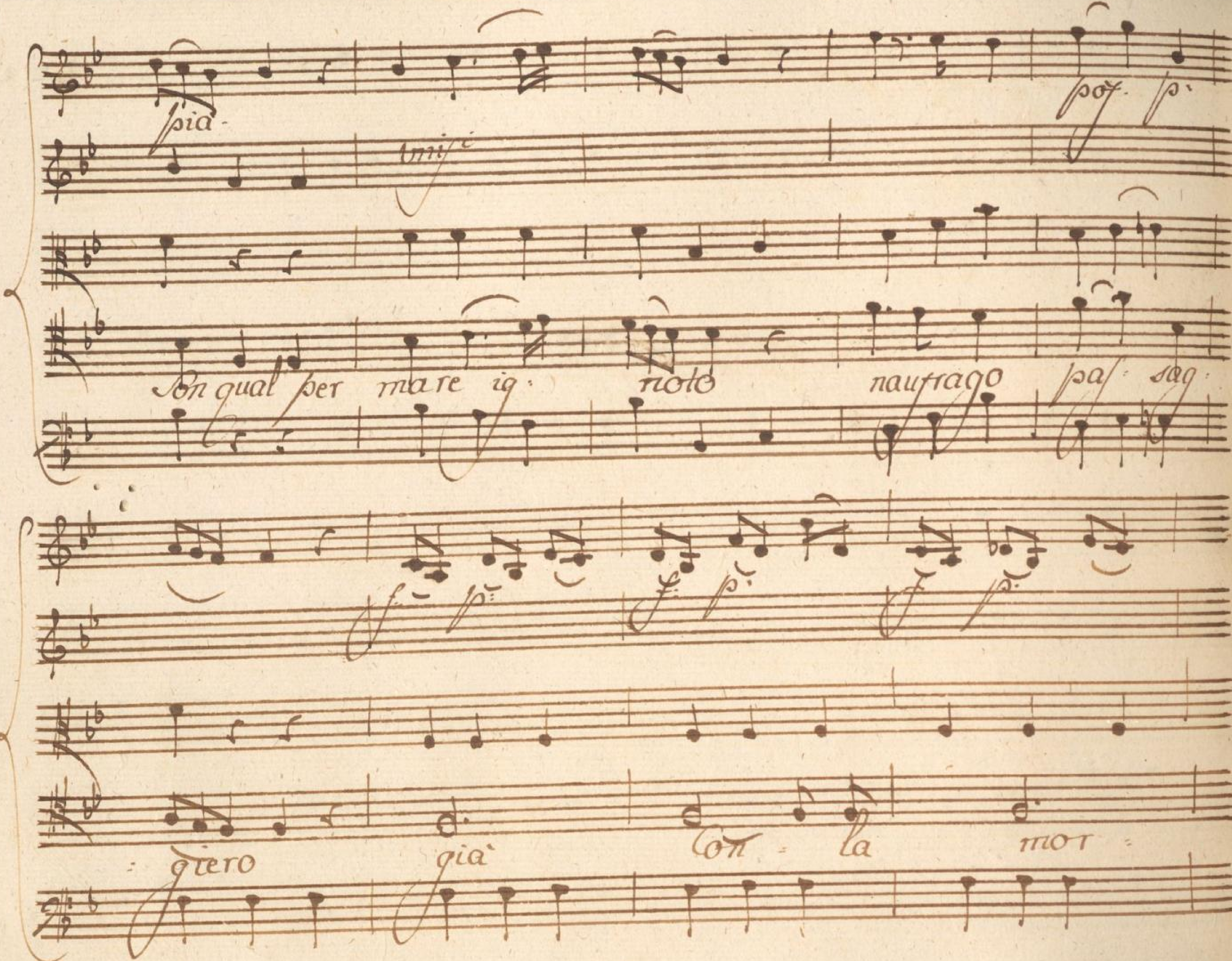
pof. pia.

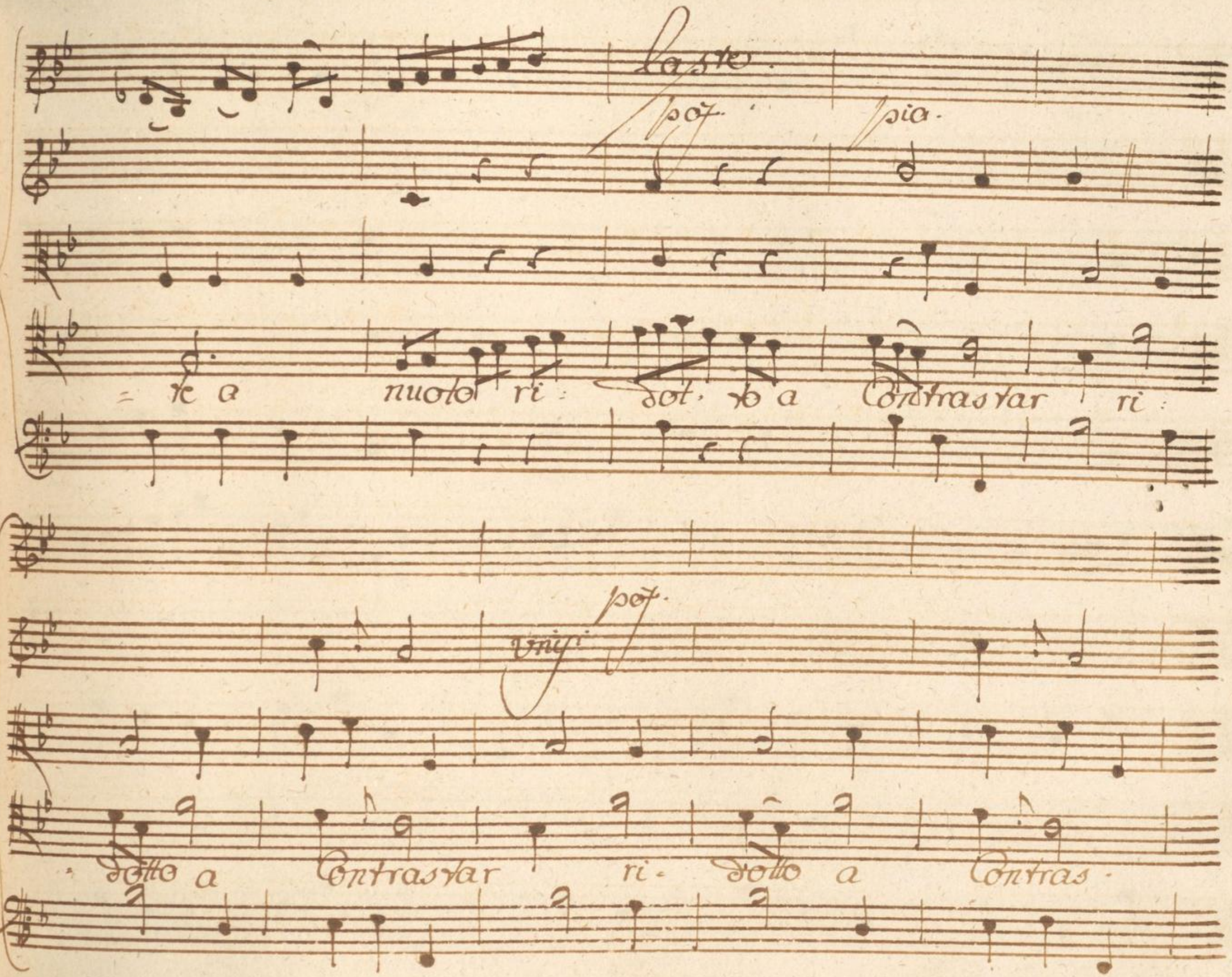
Unis.

Contras: tar


Col Basso
pot.
pia.
for
a Contras. tar

48


pia
pos. p.
Son qual per mare ig: noto naufrago pas: sag:
f p
f p
f p
giero già Con la mor:


Laste.
poz.
pia.
= te a nuoto ri: dot. to a Contrastar ri:
poz.
Unis.
dotto a Contrastar ri- dotto a Contras-

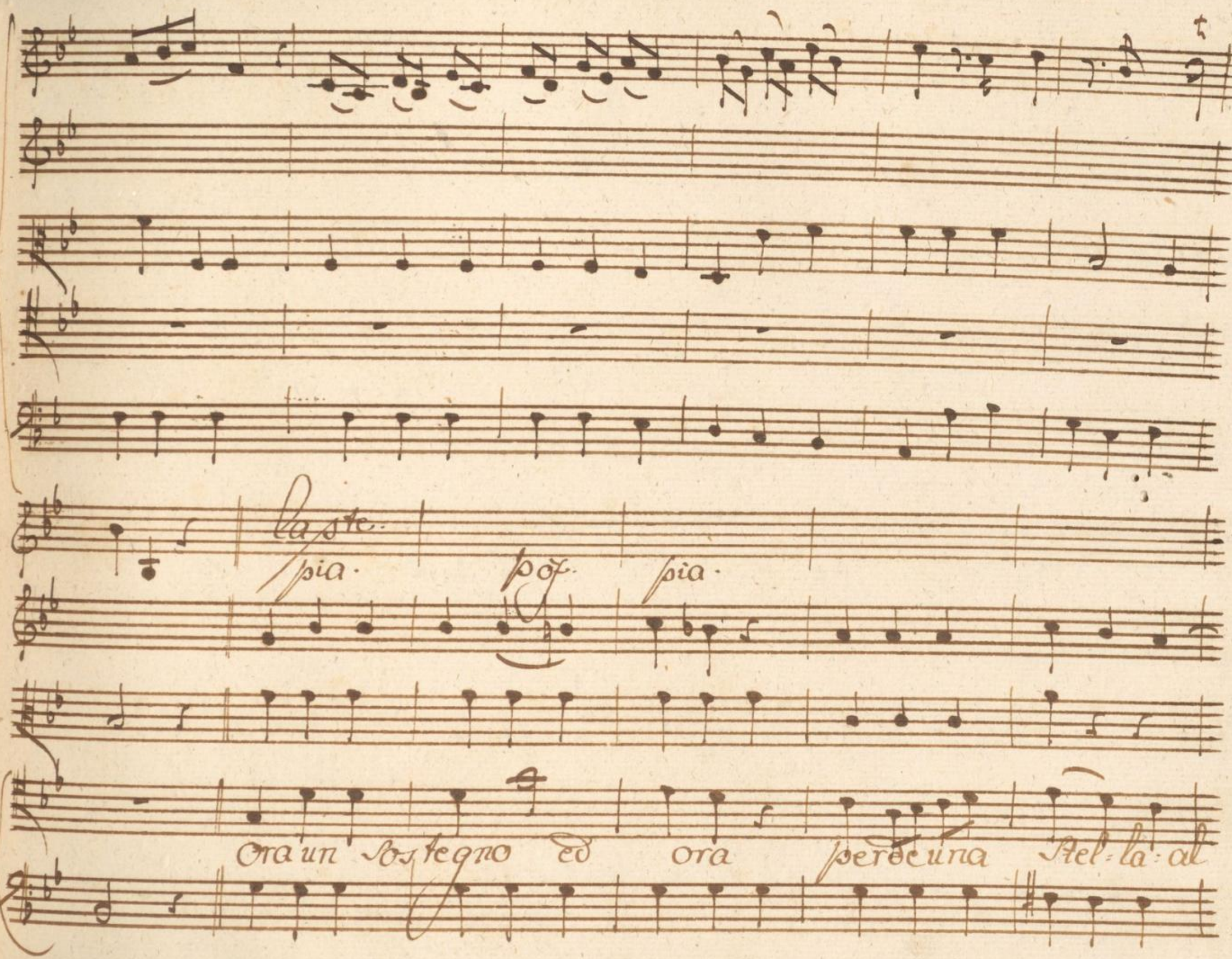
for.

for.

dar

a

Contrastar.


la ste.
pia.
poz.
pia.
Ora un sostegno ed ora perde una stel:la: al

poz. p: poz.

fine perde la speme ancora e s'abban-

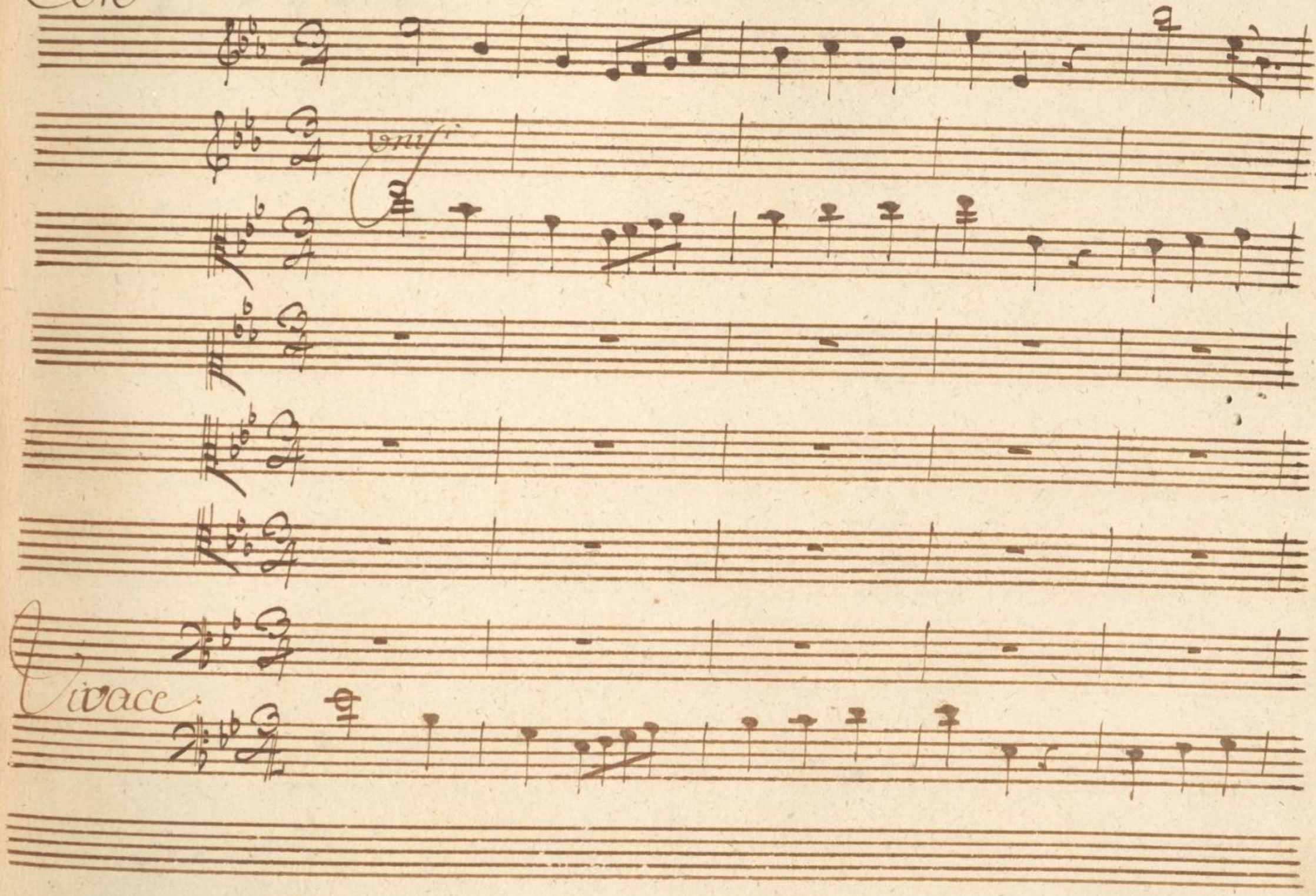
p: f: p: fortiss. unis.

-do. na al mar s'abbandona al mar.

Da Caso

Scena VI Clistene, Licida, Alcandro.

Coro.



Col Basso

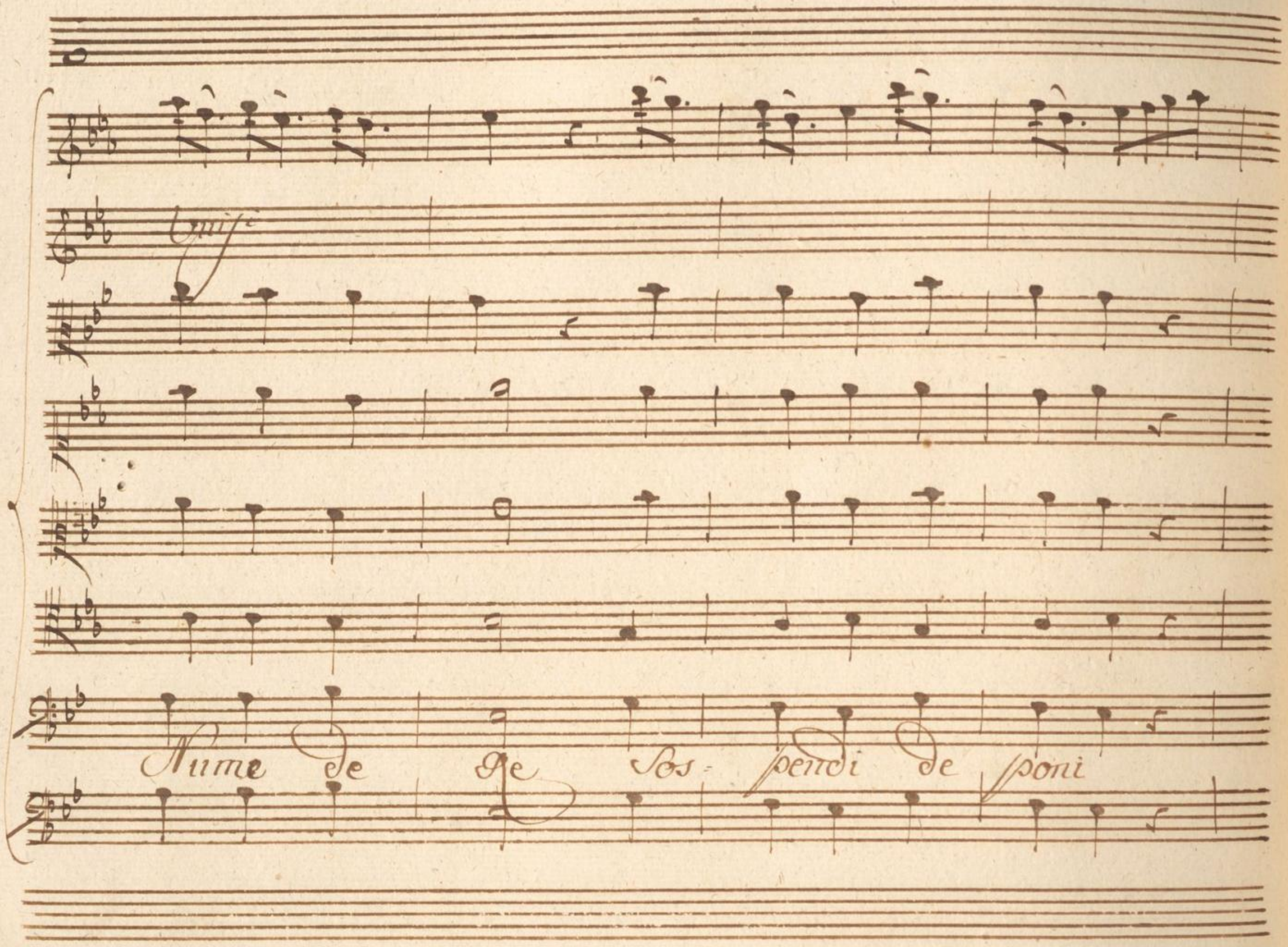
di tuoi

i tuoi

tuoi

tuoi Strali terror dè mortale Ah sos=

pendi- gran Padre de' Numi ah de' porti gran


Unis
Nume de Re Sos- pendi de poni

ah de ponì gran Nume de Re gran Nume de

Re.

Re.

Re.

Re.

mezzo for.

for.

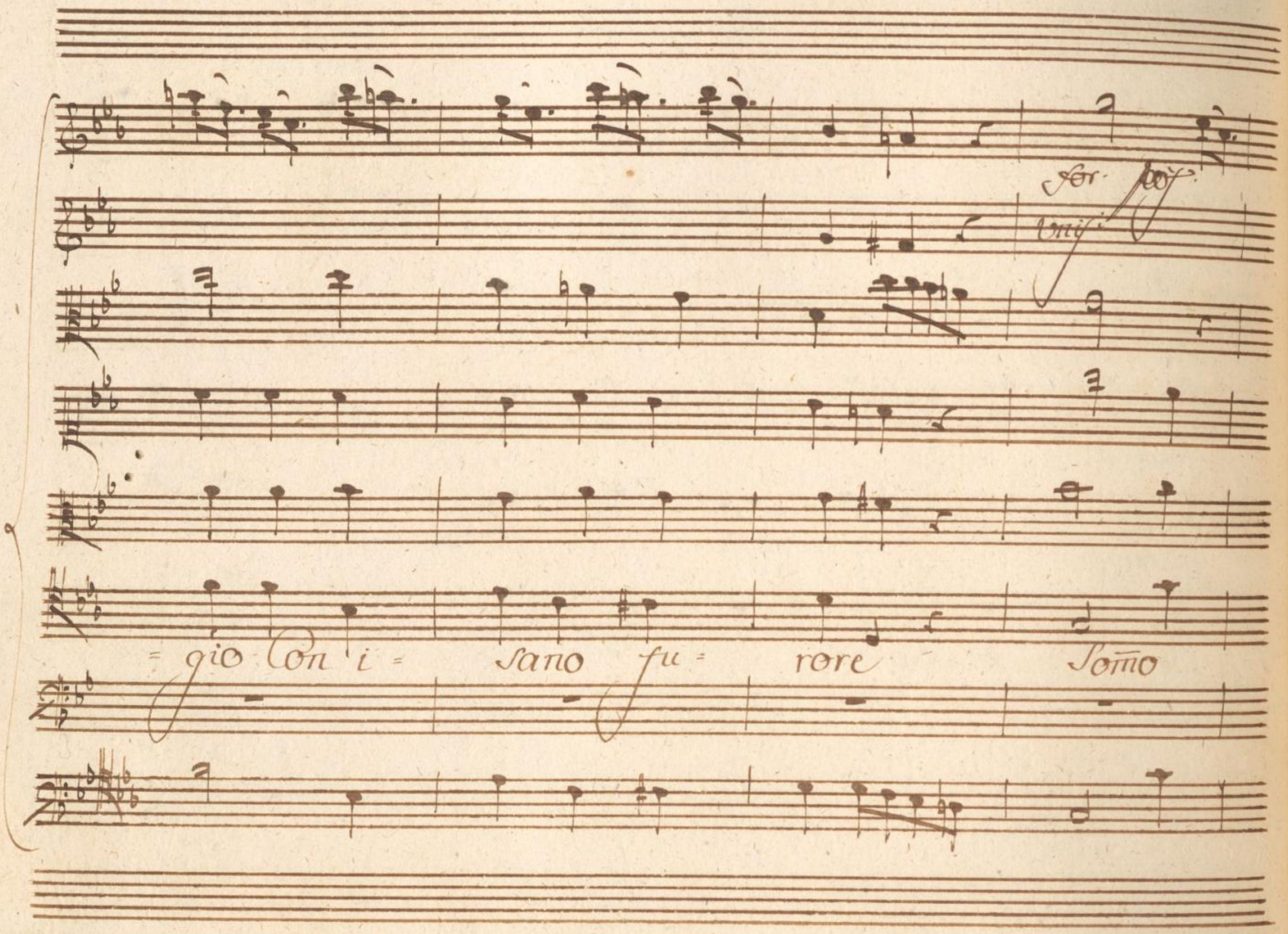
mez: for

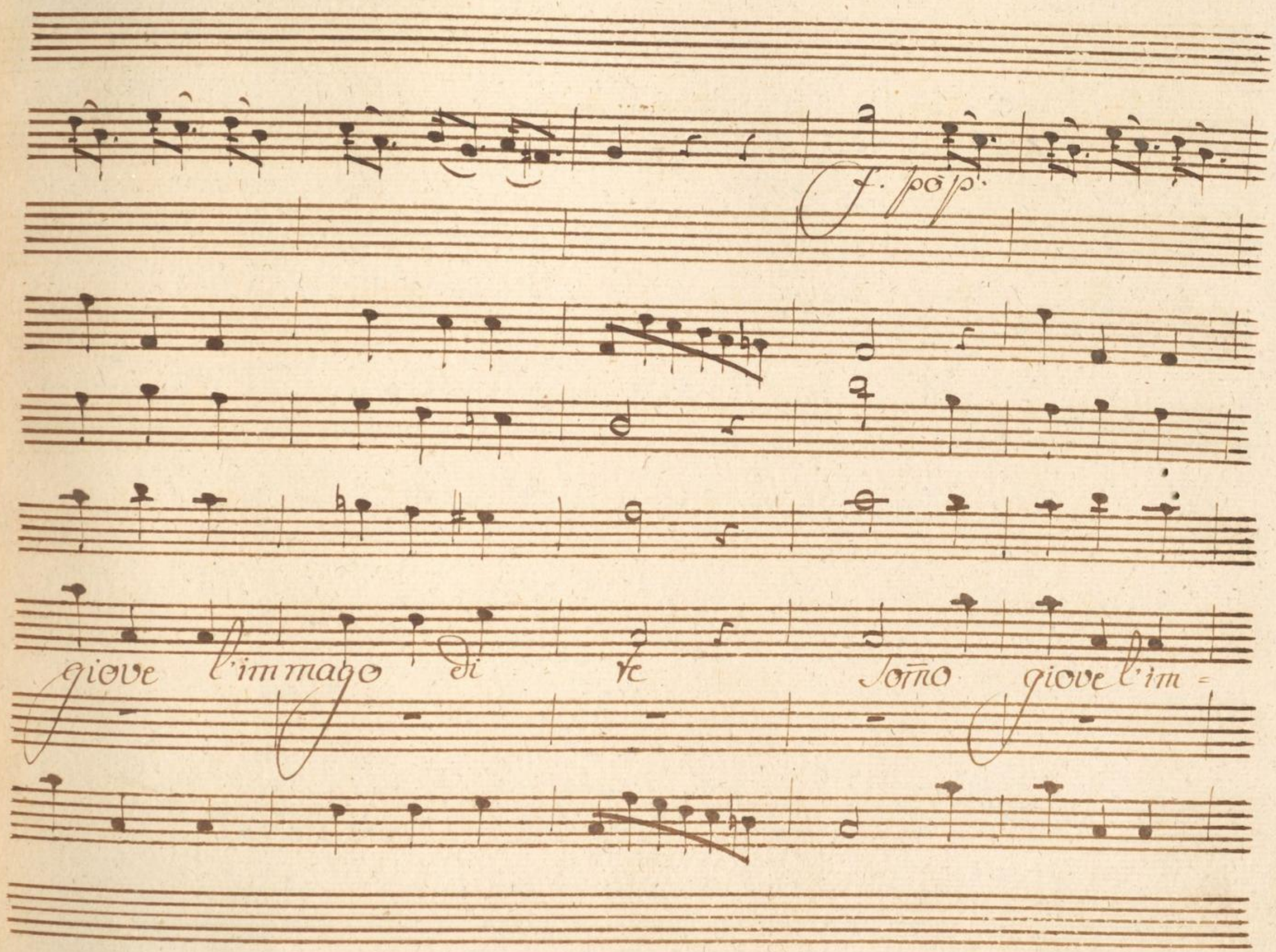
Parte del coro.

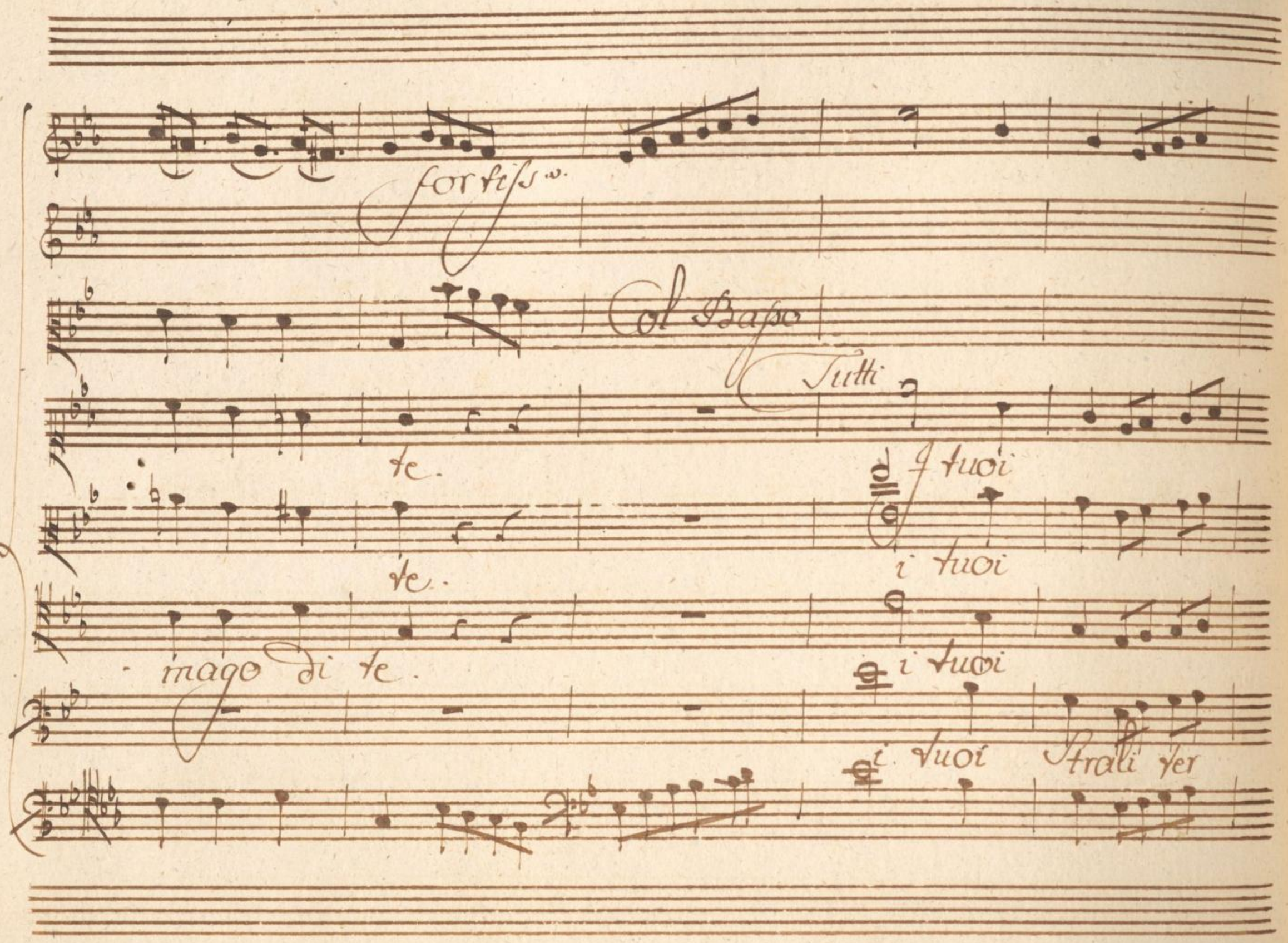
fumi il

fumi il

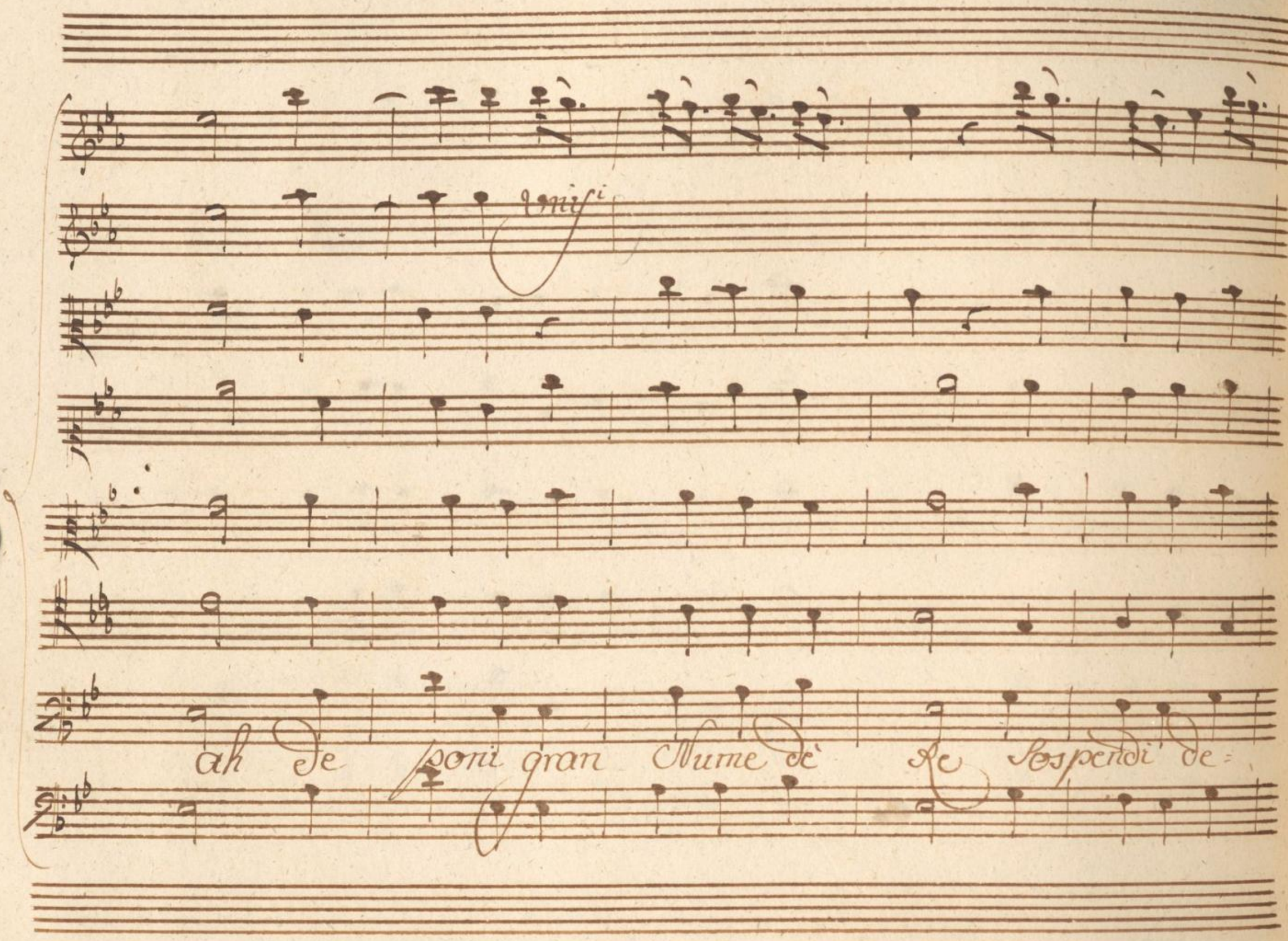
fumi il Tempio del Sangue dell' Empio che strag


for. poi
Unis.
= gio Con i = sano fu = rore Somo


f. pò p.
giove l'immago di re Somo giove l'im=


fortiss.o
Col Basso
Tutti
te.
I tuoi
te.
i tuoi
mago di te.
i tuoi
i tuoi
Strali ter

=ror de' mortali. ah Sospendi gran Padre de' Numi


unis.i
ah de poni gran Nume de Re Sospendi de=

= /poni ah de /poni gran Nume de Re gran Nume de

Re.

Re.

Re.

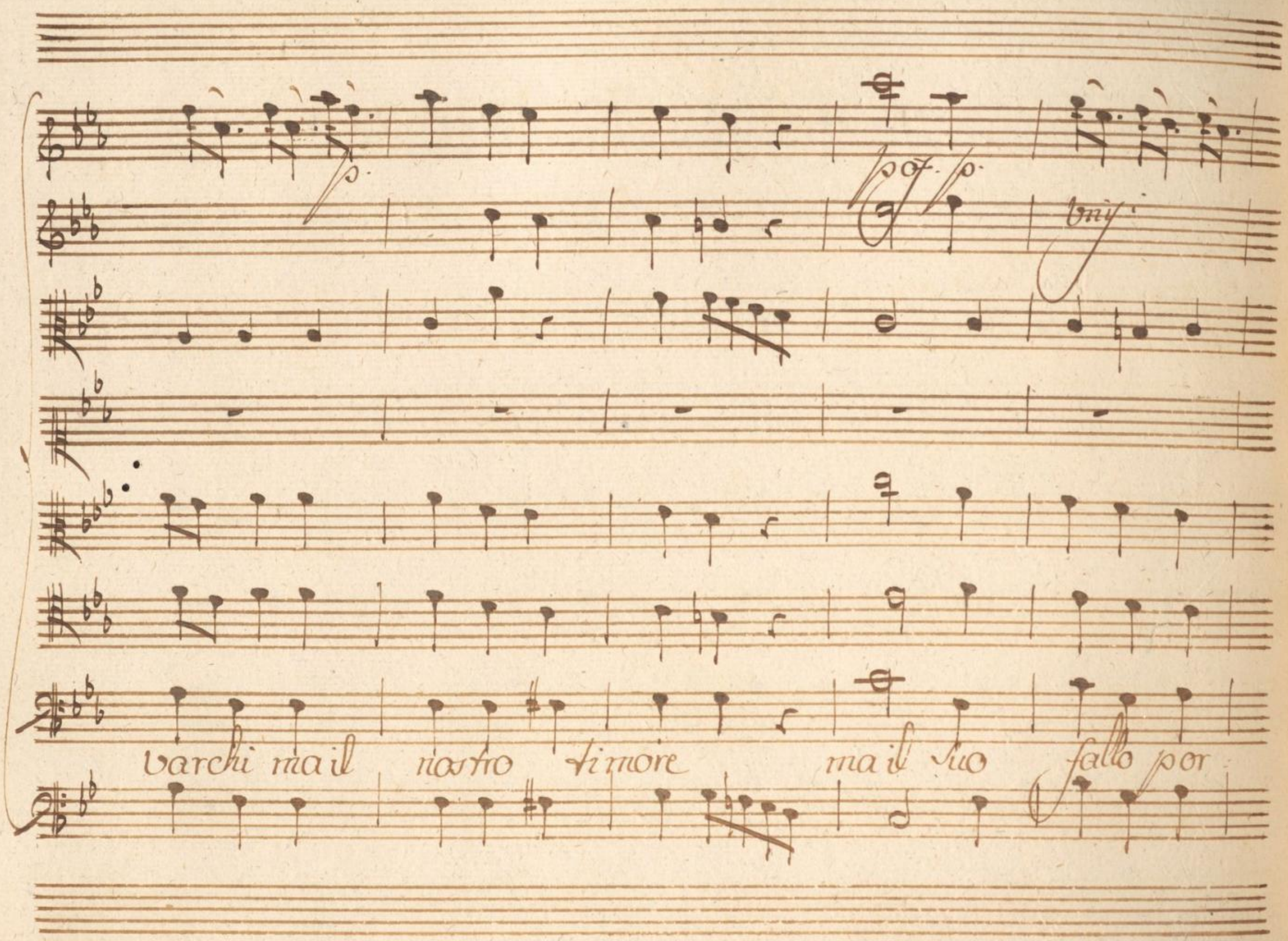
Re.

Parte del coro.

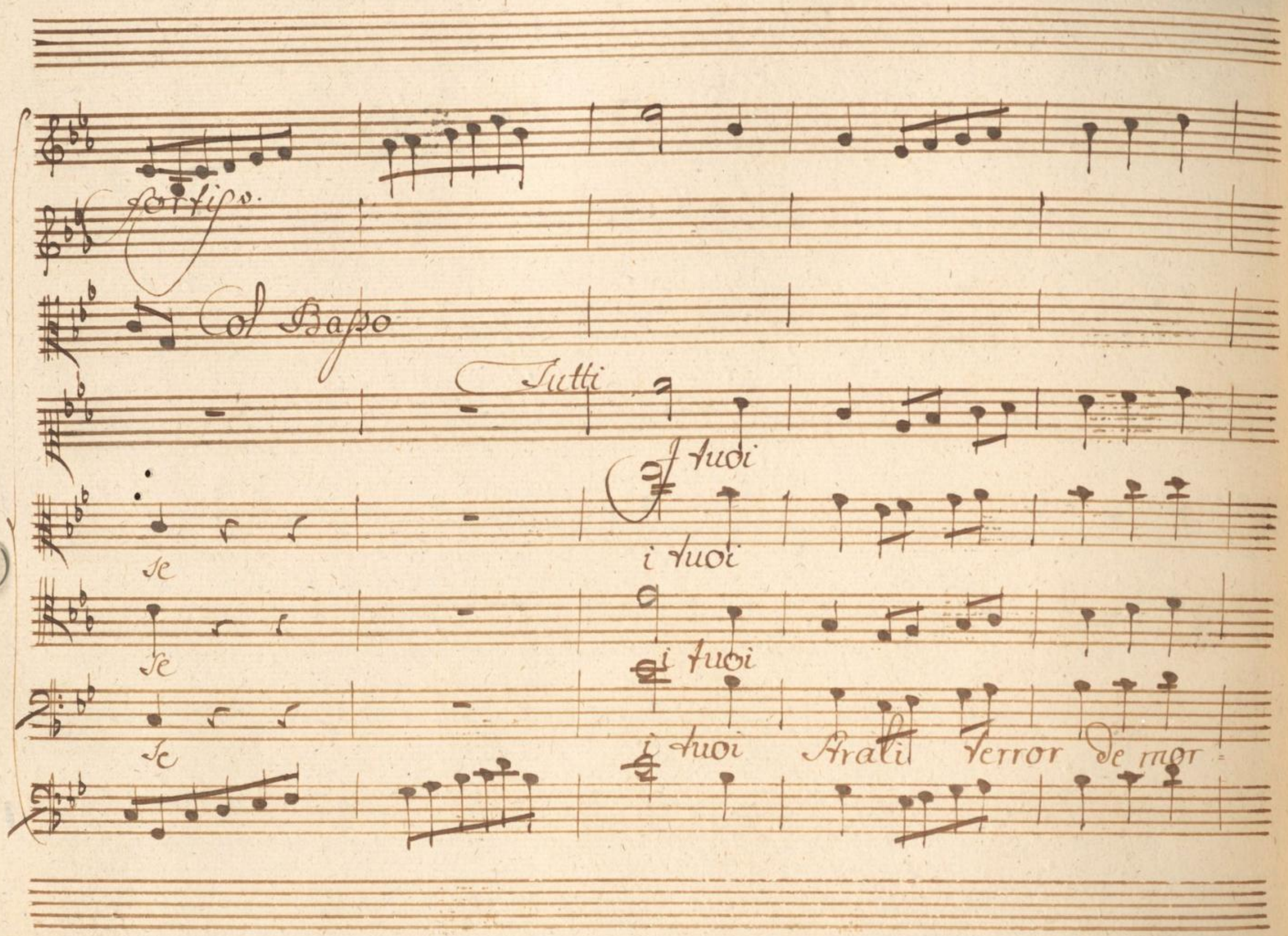
l'onde

l'onde

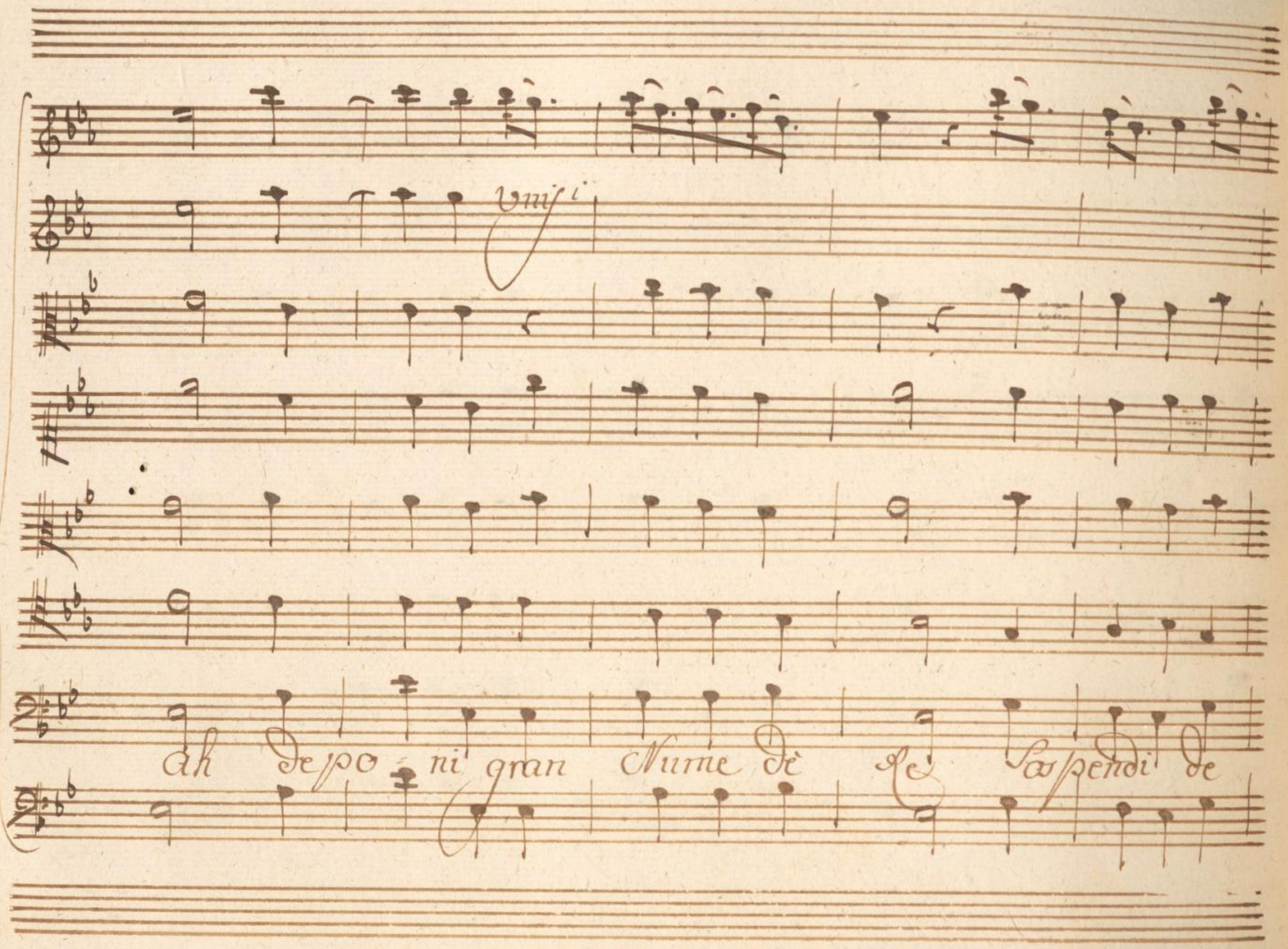
l'onde che te del pallido lete l'empio


p.
pof. p.
Uni:
varchi ma il nostro timore ma il suo fallo por

-tando con se ma il suo fatto por- tando con.


Fortiss.
Col Basso
Tutti
Se
Se
Se
I tuoi
i tuoi
i tuoi
i tuoi
Strali terror de mor=

Tali ah sospendi gran padre de Numi


Unis.i
ah depo - ni gran Nume dè Re Sospendi de

poni ah de poni gran Nume dè Re gran

Re

Re

Re

Nume de Re

Rist.

giovane sventurato ecco vici - no de' tuoi

miseri di l'ultimo istante tanta pie -

- tade / e mi punisca giove se adombro il

ver / tanta pietà mi fai. che non oso mi -

- rarti. il Ciel bo - lesse che potess' io

dissi = mular l'errore . ma non lo posso

figlio . io son custode della ragion del

trono . al braccio mio illesa altri la

diede : e renderla degg' io illesa o vendi =

= carla a chi succede ! obbligo di chi

Degna neces= saria è Così, Come penoso il do=

=ver Con mi= sura esser pietoso pur se

nulla ti resta a desiar fuor che la

vita, esponi libero il tuo de= sire. esser ne io

giuro fe= de= le ese= cutor.

quanto ti piace figlio prescrivi e chiudi i

lumi in pace Padre che ben di

Padre non di giudice e ciò que detti sono non

merito perdono non lo spero nol chiedo e nol vor-

rei affisse i giorni miei di tal mondo la sorte!

ch'io la vita pavento e non la morte,

l'unico de' miei voti è il rive- der l'a-

-mico pria di spirar già ch'ei rimase in vita

L'ultima grazia im- ploro d'abbrac- ciarlo una

volta e lieto io moro

Clis.

t'appagherò Clis-

Alc:

todi Megacle a me. Signor tu piangi e

quale! eccessiva pietà l'alma t'ingombra!

Lis

Alcandro lo confesso stupisco di me

stesso. il volto, il ciglio la voce di Cos:

tui. nel cor mi desta un palpido improv:

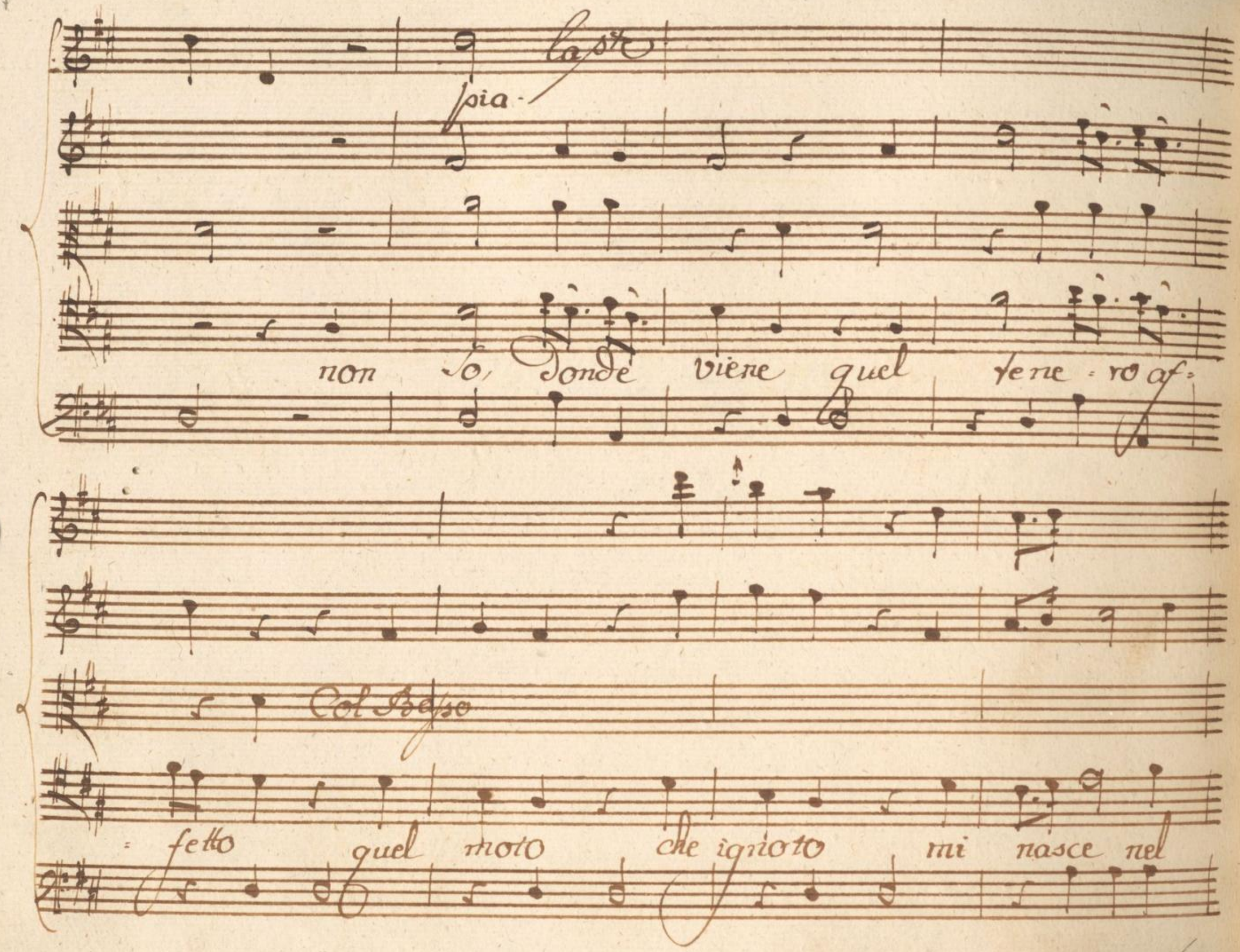
viso che lo risente in ogni fibra il

Sangue fra tutti i miei pensieri la Cagion ne ri-

cerco e non la trovo. che sarà, giusti

Dei questo ch'io provo. L'Aria.

Andante


Lastr
pia-
non so, donde viene quel tene-ro af-
Col Basso
-fetto quel moto che ignoto mi nasce nel

for pia-

petto. quel giel che le vene - scorrendo mi

for.

for. pia.

Col Basso.

va. quel giel che le vene scorrendo mi

poſ. pid. la ſte. poſ. pia. poſ. pia.

va - ſcorren - do mi va - ſcorren -

poſ. p. for.

do mi và.

pia.

non so, donde

Lasto

p. p.

poj.

Col Basso

viene quel tene= ro affet= to quel moto — che io.

p. p. p.

poz. pia. poz.

= noto mi nasce nel petto quel moto che io =

p.

poz. for.

= noto mi nasce nel petto quel giel che le

pia.

for

vene - scorrendo mi va quel giel che le

pia.

poy. p

unis.

laste.

vene scorren- do mi va - scorren- do mi

pof. p. pof. p. pof. p.

Col Basso

va — scorren — do mi

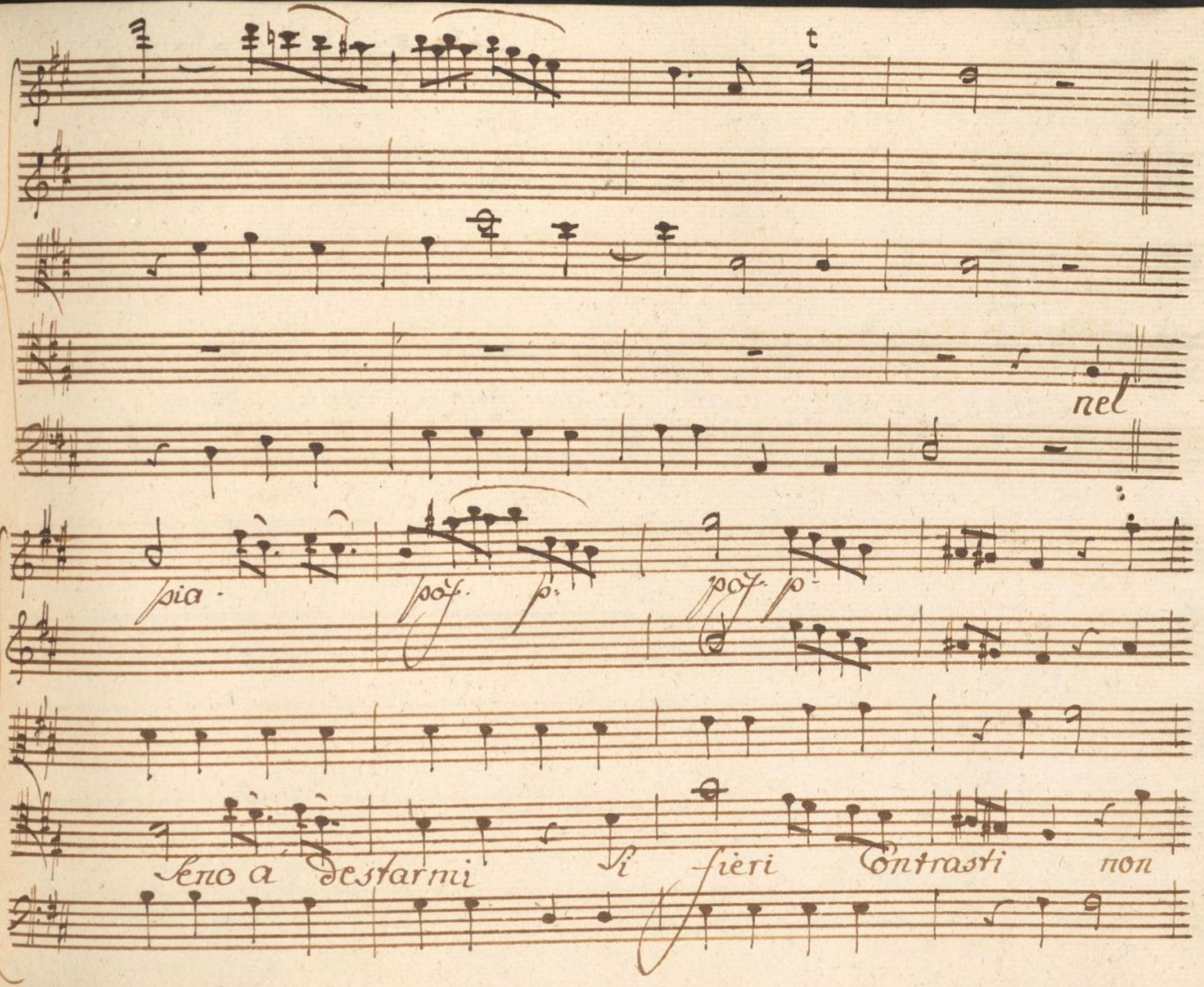
for

for

Unisi

va

scorrendo mi va.


t
nel
pia
poz. p.
poz. p.
Seno a destarmi Si fieri Contrasti non

bor for.

parmi che basti non parmi che basti la

So la pietà. Da Capo.

Scena VII

Megacle e Detti

Lici

ah vieni illustre esempio di verace Amistà.

Megacle amato Caro Megacle viene

Meg: ah qual ti-

-trovo povero Prence

Lic. il rive-derti in

vita mi fa dolce la morte

Meg: e che mi

giova una vita che in vano voglio offrir per la

tua ! ma molto in nanzi Licida non an-

-drai noi passe-remo ombre amiche indi-

-vise il guado estremo Lic. o delle gioje

mie de' miei martiri finche' piacque al destin

dolce Compagno Se pararci Convien poi che Siam

giunti agli ultimi momenti quella destra fe-

-de porgimi e senti : Sia preghiera o Com-

-mando vivi - io bramo Cosi pietoso a-

-mico chiu-dimi tu di propria mano i lumi ri-

= Cordati di me · ritorna in Creta al Padre

mio... / / povero Padre! a questo prepa·

= rato non sei, Colpo Crudele :/ Deh tu l'istoria a·

= mara raddol= cisci narrando il Cerchio afflitto

Leggi assisti Consola, lo racomando a

te. Se piange, il pianto, tu gli asciuga sul

Ciglio: e in te se un figlio vuol rendi gli un figlio.

Meg. Clist.

taci: mi fai morir. non posso Al-

= candro ressiste più guarda què volti: o=

= serva què repli- cati amplessi què

teneri sospiri : e què Con-su-si fra le

lagrime alterne ultimi baci : povere umani-

Alc.

-tà. Signor trascorre l'ora permessa al sacri-

Clis.

-ficio, o vero olà sacri mi-

-nistri la vittima prendete e voi Cus-

= rodi dall'amico infe = lia divi = dete Co =

Meg.

= lui barbari = ah voi avete dal mio

Ric.

Meg.

Sen svelto il cor mio. ah dolce ami = co.

Meg. a 2.

ah Caro Prence. Addio.

Segue il Coro.

Oro.

Unis.

Vivace.

Tutti.

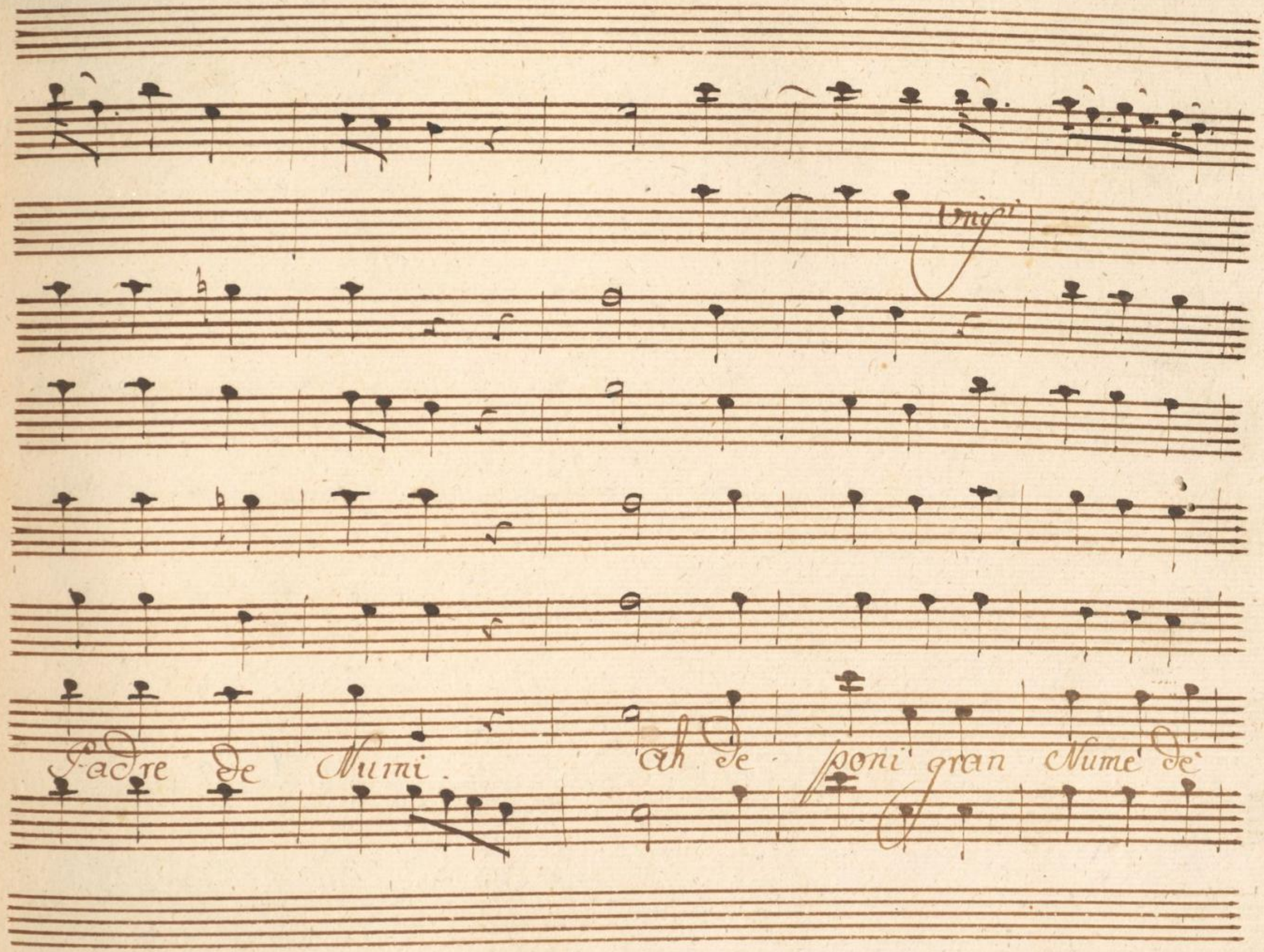
f tuoi

i tuoi

i tuoi

i tuoi Strali ter-

= ror de mortali. Ah sos= pendi gran


Unis.
Padre de Numi. ah de poni gran Nume de

Se sos- pendi de- ponii ah de- ponii gran

Nume de Re gran Nume de' Re'

Largo.

pia.

Clist.

Largo.

O Degli Uomini Padre,

e Degli Dei Onnipotente giove Al cui Cenno Si

muove il mar la terrá il Ciel (di Qui ri-

= spiendo e l'uni verso e della man di Gli pende

d'ogni Cagione e d'ogni e vento la Con nessa Ca-

-tena questa che a te si svena Sacra vittima ac-

Cogli: essai fu: nesti che ti splendono in

man folgeri arresti.

Scena VIII

Argene e Detti

Arg: fermati o Re ferma - te Sacri mi -

Pis: nistri O in Sano ardir non Sai Ninya,

Arg: qual' opra Turbi anzi più grata vengo a

renderla a Giove una io vi reco Vittima

Volontaria ed inno = cente che à valor che à de =

Clis: Arg:

= sio di morir per quel reo qual è ! Son

Meg: Lic:

io ! o bella fede ! oh mio rossor !

Clis:

do- vresti saper che al debil sesso per più forte mo =

Arg:

= rir non è per messo ma il morir non si

vieta per lo Sposo a una Sposa in questa

guisa So che al tessalo, ad meto, serbò la vita Al-

-ceste, e So che poi L'esempio suo di-

Alis:

-venne legge a noi che percio! Sei tu

forse di Licida Consorte

Arg:

Ei me ne diede in-

Lis.

pegno la sua destra, e la sua fede licorri,

io che t'ascolto, son più folle di te, d'un Reggio è.

Arg.

rede una vil Pastorella dunque... ne vil son

io ne son Licori: Argene ò Nome in Creta

chiara e del sangue mio la gloria antica: e se giurommi

Clis: Lic:

fe Licida il dica Licida parla.

/: è l'esser mezzo gnero questa volta pietà :/

Arg:

no non è vero. Come! e negar lo

puoi volgiti ingrato rico- nosci i tuoi doni se me non

vuoi l'aureo monile è questo che nel

punto funesto Di giurarmi tua Sposa ebbi da

te. ti risovvenga almeno che di tua man

me ne ador- nasti il seno. Lic: pur troppo è

Arg. ver: guardalo o Re: Clis. dinanzi mi si

Arg. volga Costei Popoli amici, sacri mi

nistre eterni Dei se pure n'è alcun pre-

sente al Sacri-ficio ingiusto, pro-

testo in nanzi a voi giuro ch'io sono Sposa a

Cici-da, e voglio mari per lui.

ne: Princi pesso ah vieni Soccorrimi

non vuole udirmi il Padre mio.

Scena IX

Aristea e Detti.

Aris. Redimi o Padre e degna di piè.

Pis. tà. Dunque volete ch'io mi ri- duca a

Delirar con voi? parla ma siano brevi i Detti

Arg

Tuoi parlino queste geme io tace-

-ro van di tai fregi adorne in Eli-de le

Clis.

Ninfe! aime che miro! Al-candro rico-

Alcan-

-nosci questo monil Sè'l rico-nosco! è

quello che al Colla avea quando l'esposi all'onde il tuo

Lis.

figlio Bambin Licida / oh Dio

Vremo da Capo a piè. / Licida Sorgi

guarda: è ver che Costei. Lebbe in dono da

Lic.

te! però non debbe morir per me.

fu la promessa ac- culta: non ebbe effetto /

e col Solenne rito L'Ime- neo non si

Clis.

strinse io chiedo solo se dono è

Lic. Clis. Lic.

tuo. si da qual man ti venne! a

Clis.

me donollo A- minta e questo Aminta chi

Lic.

è! quello a cui diede il genitor de-

Clis: gli anni miei la Cura. Lic. dove sta! meco

venne meco in Cli- de è giunto Clis questo A-

minta si cerchi Arg. eccolo appunto.

Scena X

Aminta e Detti

Amin: Clis: ah Cicida ... t' accheta rispondi e non men

Am:

= tir questo momille donde avesti Sig=

= nor, da mano ig= nota già scorse il quinto

Clis:

lustro ch'io l'ebbi in don dov' eri allor!

Am:

là dove in mar presso a Corinto Bocca il torbido A=

Alc:

= sopo ah ch'io rinvengo delle notte sembianze,

qualche traccia in quel volto io non m'in-

=ganno certo egli è desso / ah d'un antico er-

=rore mi fe son reo deh mel per-

=dona io tutto fedel mente dirò.

Cis. Sorgi favella Ac. almar come impo-

= nesti, non esposi il bambin pietà mi

vinse costui straniero ignoto mi venne in

= nanzi e gliel donai sperando che in ri-

= morte contrade tratto l'avrebbe. Ais. e quel fan-

= ciullo Aminta dov'è che ne facesti!

Am. Cis.

io... quale arcano o da scoprir. tu impalli-

-disci! parla, empio di che ne fu! tacendo ag-

-giungi all' antico de-litto error no-

Am.

-vello l'ai presente o Signor Licida è

Cis.

quello Come! non è di Creta, Licida il

Am.

Prence il vero Prence in fasce finì la
vita io ritor= nato ap= punto con
lui bambino in Creta al re dolente l'offersi in
Sono Ei dell' estinto in vece al
trono l'edu= cò per mio Consiglio.

24

Ari:

ah Numi ecco fi- linto ecco il mio

Aris. Lic.

figlio Stelle. io vico figlio!

Ari.

Si fu mi nascesti ge- mello ad Aristea.

Del- fo m' in pose d' es- porti al mar bambino:

un pari- cida minacci an- doni in

Lic:

te Comprendo adesso l'orror che mi ge-

-lo quando la mano sollevai per fe-

Alc:

-rirti adesso in-tendo l'eccessiva piè-

-tà. che nel mirarti mi sentivo nel

Am:

Cuor felice Padre! Alc: oggi molti in un

Ris:

punto puoi render lieti . e lo Desi-o d'Ar-

=gene filinto il figlio mio : Megacle d'Aris-

=tea vorrei Consorte : ma fi- linto il mio

figlio è reo di morte . Meg. non è più reo quando è tuo

Ris:

figlio e forse la libertà dè falli per:

mesa al Sangue mio! qui viene ogni altro

a di mostrar volar l'unico e- sempio esser degg

io di debo- lezza! ah questo di

me non oda il mondo ola Ministri risve-

gliate su l'ara il Sacro fuoco va figlio e

Am.

mori. anch' io morò fra poco che quis-

Alc.

= tizia inu. mana. che barbara vir.

Meg.

= tu! Signor t' arresta. tu non puoi Andan.

= narla in Siccione sei Re non in olimpia.

è scorso il giorno o Qui tu presie- desti d'reo di.

Cis

= pende dal pubblico giudicio e ben s'as-

= colti dunque il pubblico volto a pro del

Re non prego non Comando e non Consiglio.

Segue il Coro.

Clarini

Fromb.

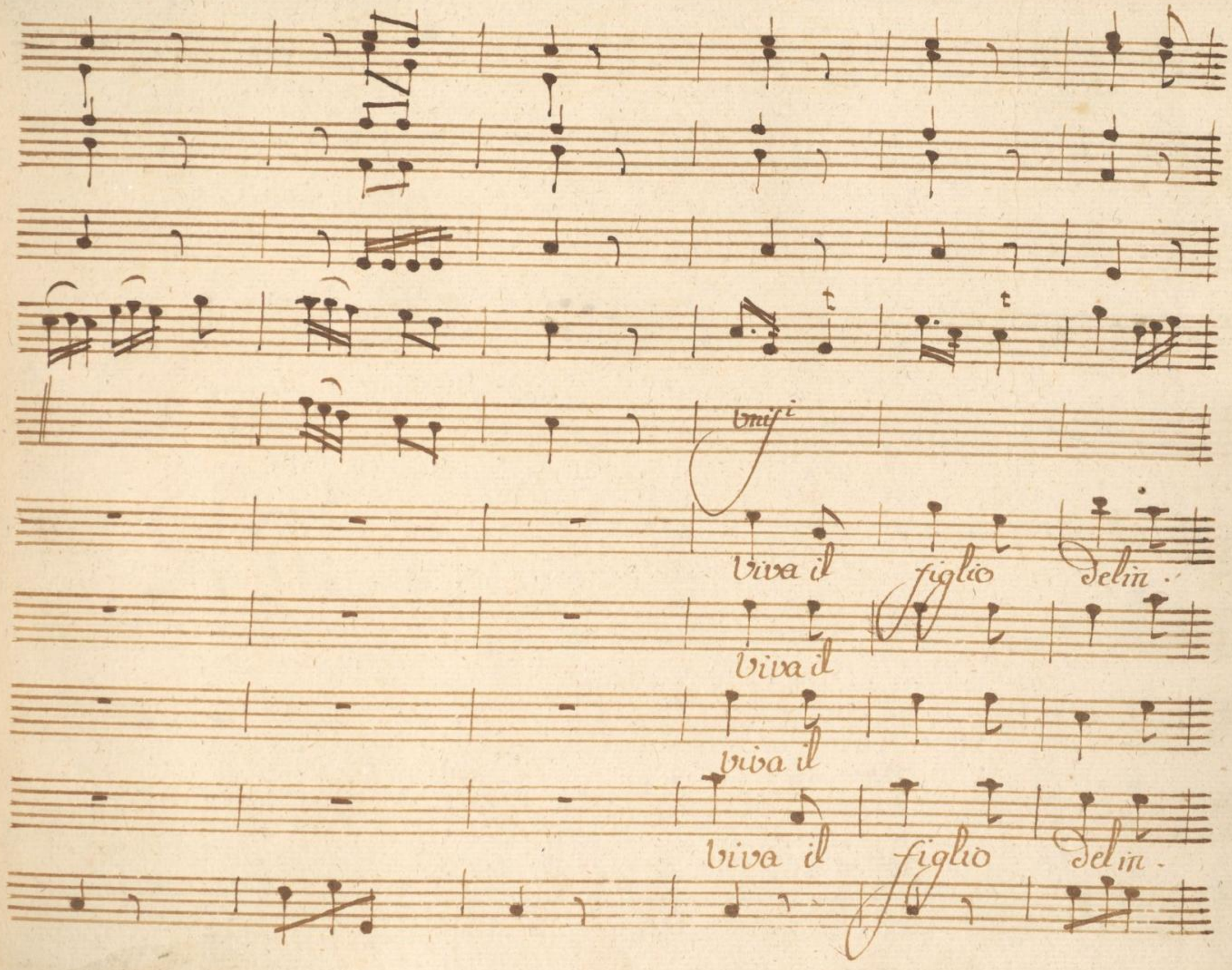
Tymp.

Violini.

Unis.

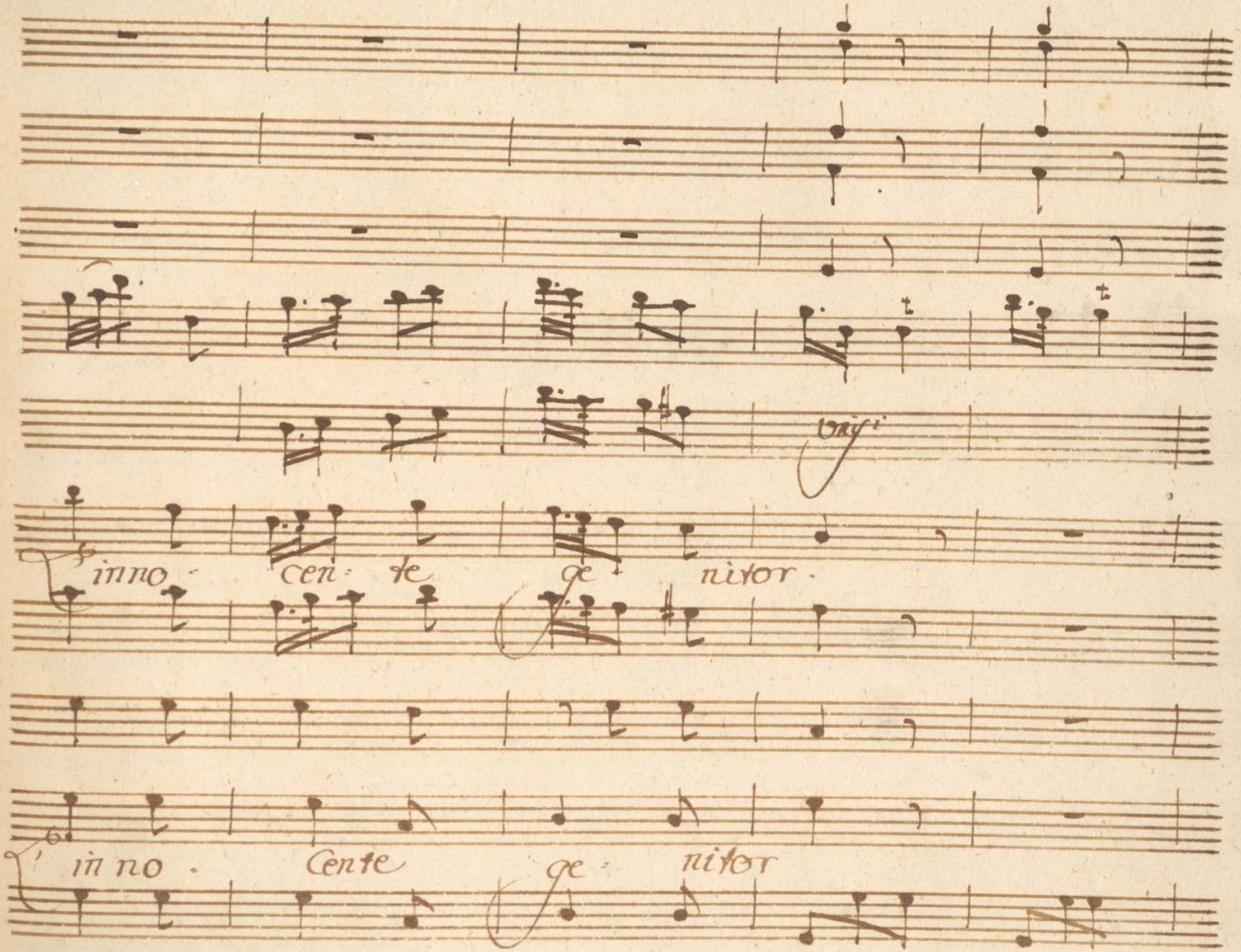
Allegro molto.

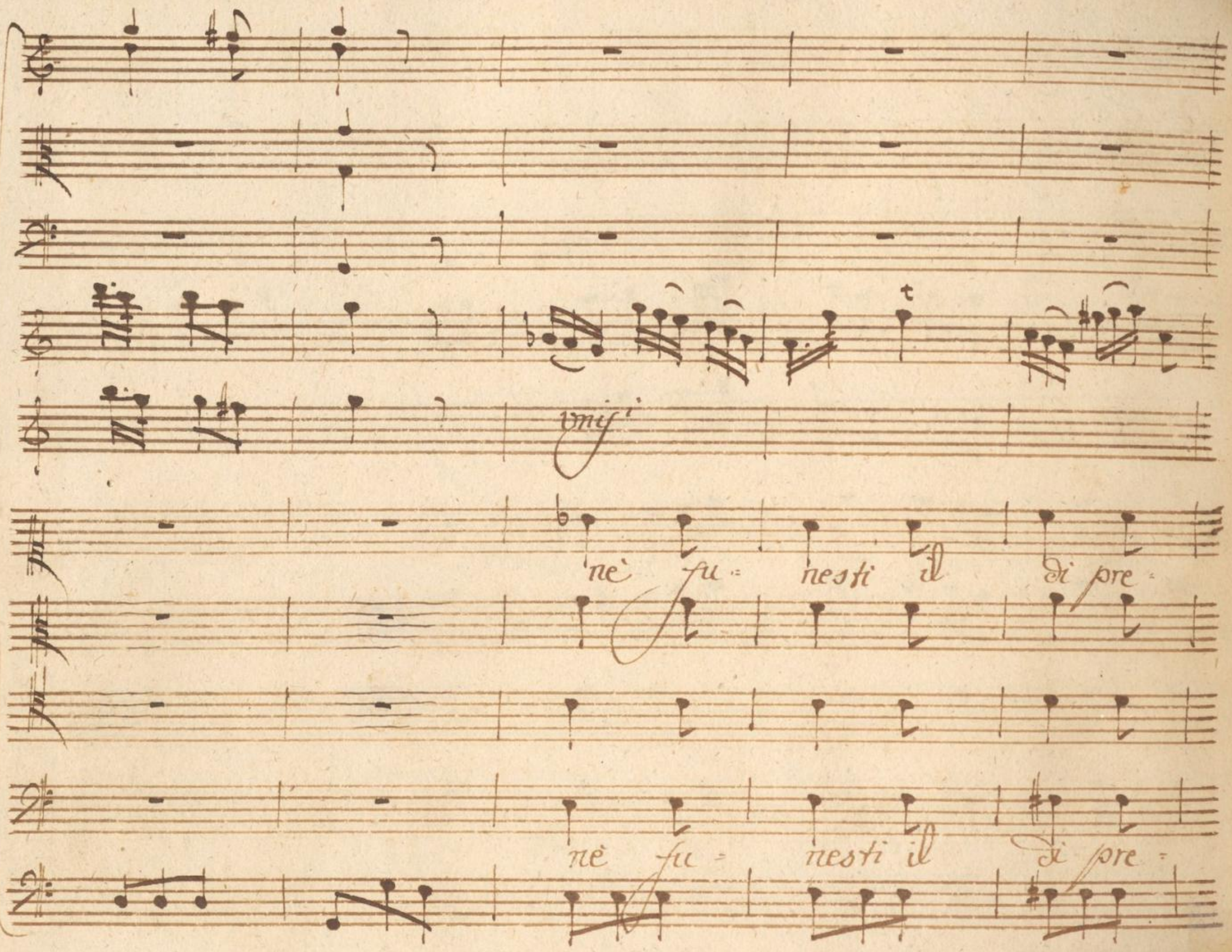
Viole col Basso.

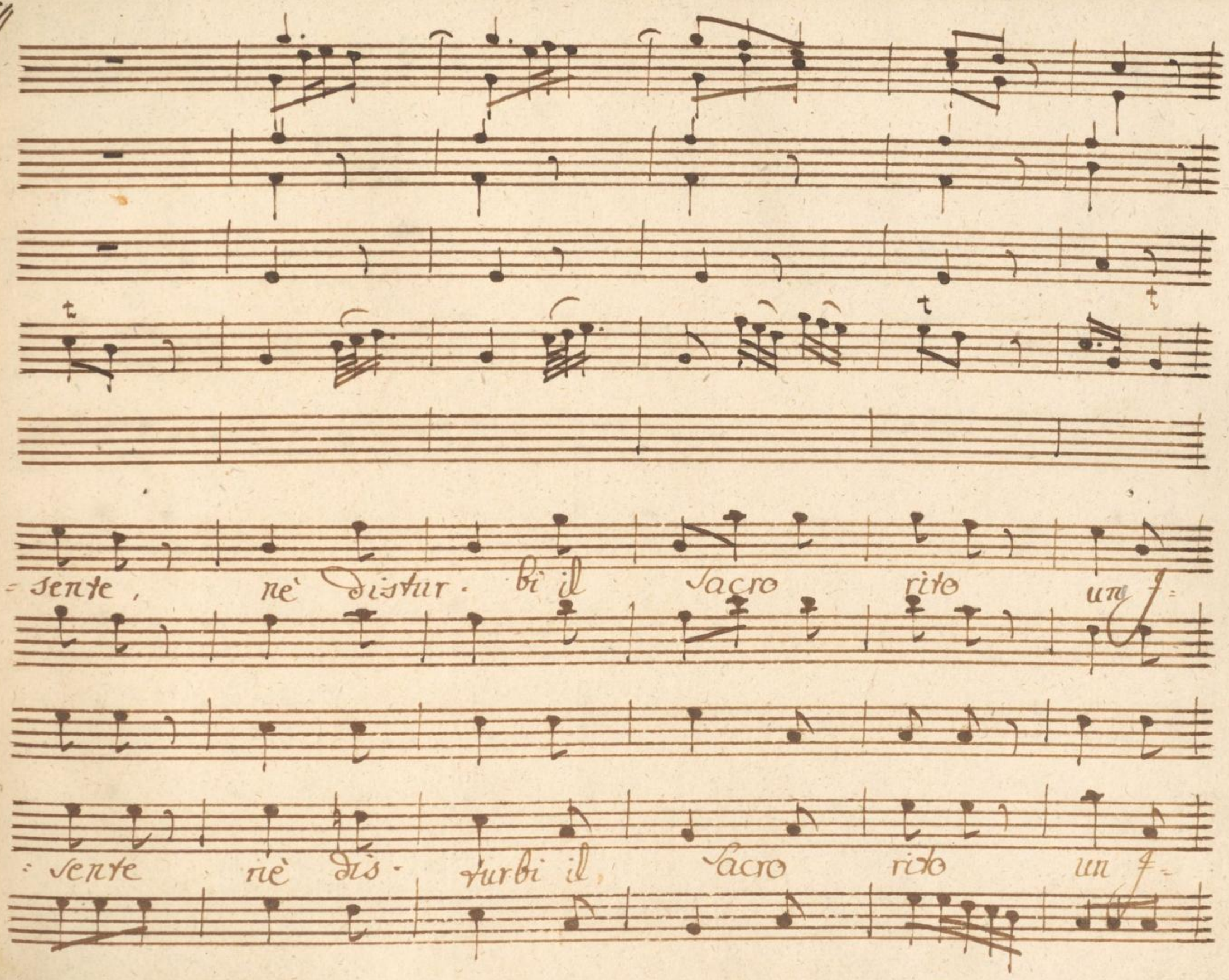

Unis.i
Viva il figlio delin.
Viva il
viva il
viva il figlio delin.

= quente perche in lui non sia pu- nito

= quente perche in lui non sia pu- nito


Vrij:
L'inno - cen - te ge - nitor.
L'in no - cente ge - nitor


vnis
nè fu = nesti il di pre =
nè fu = nesti il di pre =


sente, nè distur- bi il sacro rito un f=
sente nè dis- turbi il sacro rito un f=

= dea di tanto orror di tanto orror di

= dea di tanto orror di tanto orror di

tanto ciot.

tanto ciot.

tanto ciot.

ÖNB
+Z217707108

L 1/18234 (5)